



Provincia
di Modena

Verbale n. 86 del 11/03/2014

Oggetto: PROGETTO "SISTEMA DI PROTEZIONE PER RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI - SPRAR TRIENNIO 2014-2016". APPROVAZIONE SCHEMI DI CONVENZIONE TRA PROVINCIA DI MODENA E CALEIDOS COOPERATIVA SOCIALE ONLUS E TRA PROVINCIA DI MODENA E UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE PER LA REALIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI ACCOGLIENZA, INTEGRAZIONE E TUTELA PER I RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE, I TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE E UMANITARIA, CON RIFERIMENTO ALLE RISORSE DI CUI AL BANDO DEL MINISTERO DELL'INTERNO DEL 30/07/2013. AVVIO PROGETTO.

Pagina 1 di 6

GIUNTA PROVINCIALE

Il 11 MARZO 2014 alle ore 09:30 si riunisce nella sala delle proprie sedute la Giunta provinciale, presieduta dal Presidente della Provincia EMILIO SABATTINI con l'assistenza del Segretario Generale GIOVANNI SAPIENZA.

Sono presenti 7 membri su 7, assenti 0. In particolare risultano:

SABATTINI EMILIO	Presidente della Provincia	Presente
GALLI MARIO	Assessore provinciale	Presente
CERETTI CRISTINA	Assessore provinciale	Presente
GOZZOLI LUCA	Assessore provinciale	Presente
PAGANI EGIDIO	Assessore provinciale	Presente
SIROTTI MATTIOLI DANIELA	Assessore provinciale	Presente
VALENTINI MARCELLA	Assessore provinciale	Presente

Il Presidente, constatata la presenza del numero legale, pone in trattazione il seguente argomento:

Delibera n. 86

PROGETTO "SISTEMA DI PROTEZIONE PER RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI - SPRAR TRIENNIO 2014-2016". APPROVAZIONE SCHEMI DI CONVENZIONE TRA PROVINCIA DI MODENA E CALEIDOS COOPERATIVA SOCIALE ONLUS E TRA PROVINCIA DI MODENA E UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE PER LA REALIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI ACCOGLIENZA, INTEGRAZIONE E TUTELA PER I RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE, I TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE E UMANITARIA, CON RIFERIMENTO ALLE RISORSE DI CUI AL BANDO DEL MINISTERO DELL'INTERNO DEL 30/07/2013. AVVIO PROGETTO.

Oggetto:

PROGETTO “SISTEMA DI PROTEZIONE PER RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI - SPRAR TRIENNIO 2014-2016”. APPROVAZIONE SCHEMI DI CONVENZIONE TRA PROVINCIA DI MODENA E CALEIDOS COOPERATIVA SOCIALE ONLUS E TRA PROVINCIA DI MODENA E UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE PER LA REALIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI ACCOGLIENZA, INTEGRAZIONE E TUTELA PER I RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE, I TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE E UMANITARIA, CON RIFERIMENTO ALLE RISORSE DI CUI AL BANDO DEL MINISTERO DELL'INTERNO DEL 30/07/2013. AVVIO PROGETTO.

Il Ministero dell'Interno, con proprio Decreto del 30 Luglio 2013, ha regolamentato l'assegnazione, tramite bando, dei contributi¹ agli Enti Locali per i servizi finalizzati all'accoglienza di richiedenti/titolari di protezione internazionale e dei loro familiari, nonché degli stranieri e dei loro familiari beneficiari di protezione internazionale. Ciò a valere sul Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati - SPRAR triennio 2014 – 2016.

Inoltre, il medesimo Decreto regola i rapporti tra Ministero dell'Interno e gli Enti Locali assegnatari di contributi e nello specifico:

• **ARTICOLO 2 - DURATA DEGLI INTERVENTI**

1. Il Capo Dipartimento, con apposito provvedimento stabilisce, con riferimento alla durata triennale dei servizi finalizzati all'accoglienza di richiedenti/titolari di protezione internazionale per i quali gli enti locali richiedono un contributo, la capacità ricettiva dello SPRAR.
2. Il contributo, secondo i principi della contabilità generale dello Stato, viene assegnato distintamente per ciascun anno della triennalità di vigenza del bando.

• **ARTICOLO 6 - CAPACITA' RICETTIVA DEI SERVIZI DI ACCOGLIENZA AGGIUNTIVI**

1. L'ente locale che presenta domanda di contributo ha l'obbligo di garantire, nel corso del triennio di vigenza del bando, l'attivazione di una percentuale di posti aggiuntivi su richiesta della Direzione Centrale per il tramite del Servizio Centrale.

• **ARTICOLO 10 – DECRETO DI RIPARTIZIONE**

1. Il piano di ripartizione del Fondo è definito dalla Commissione di cui all'articolo 8, che assegna all'ente locale, sulla base delle graduatorie di cui all'articolo 9, comma 1, un sostegno finanziario non superiore all'ottanta per cento del costo totale del singolo progetto territoriale.
2. Il Ministro dell'Interno, acquisita la graduatoria redatta dalla Commissione di valutazione di cui all'articolo 8 del presente decreto e sentita la Conferenza Unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, adotta il decreto di ripartizione del Fondo.
3. Della graduatoria degli enti locali ammessi a contributo è data diffusione mediante la pubblicazione sui siti internet del Ministero dell'Interno e del Servizio Centrale.

Dell'assegnazione del contributo è data, altresì, formale comunicazione all'ente locale beneficiario, nonché alla Prefettura - Utg territorialmente competente.

L'Amministrazione Provinciale di Modena, stante l'esigenza di ampliare anche sul proprio territorio l'offerta di accoglienza ai soggetti beneficiari dello SPRAR, ha presentato entro il termine fissato nel 19 ottobre 2013, una propria proposta progettuale che, allegata al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale.

¹ Contributo relativo alla ripartizione delle risorse iscritte nel Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo, di cui all'art. 1 sexies e 1 septies del decreto legge 30 dicembre 1989, n.416, convertito con modificazioni, con la legge 28 febbraio 1990, n. 39, introdotto dall'art.32 della legge 30 luglio 2002, n. 189.

In particolare i richiedenti asilo e rifugiati saranno suddivisi su n. 4 alloggi ognuno in grado di accogliere n. 6 persone ciascuno per un totale di n. 24 utenti che saranno dislocati nei comuni di Castelfranco Emilia e nei comuni dell'Unione Terre d'Argine (Carpi, Campogalliano e Soliera), i quali hanno formalmente aderito al progetto, rispettivamente con lettera in atti al Prot. n. 102407 del 15/10/2013 e lettera in atti al Prot. n. 103155 del 17/10/2013.

Con le citate comunicazioni:

- il Comune di Castelfranco Emilia oltre che attestare il proprio sostegno al progetto provinciale, ha dichiarato che l'accoglienza dei cittadini, in numero massimo di n. 6 richiedenti asilo e rifugiati, potrà prevedere l'integrazione con le opportunità e i servizi offerti alla comunità locale, attraverso azioni diversificate finalizzate a garantire i percorsi di progressiva autonomia dei soggetti accolti;
- l'Unione delle Terre d'Argine, oltre che attestare il proprio sostegno al progetto provinciale, comunica un effettivo contributo al progetto mediante la messa a disposizione dei servizi territoriali favorenti l'integrazione dei beneficiari SPRAR, in numero massimo di n. 18 richiedenti asilo e rifugiati, e mediante il co-finanziamento annuale, a valere per il triennio 2014-2016 di € 15.170,67 derivante da spese di personale stabilmente impegnato nel progetto.

In caso di invii supplementari da parte del Ministero dell'Interno, entro sette giorni dalla richiesta potrà essere garantita l'accoglienza di altri nove beneficiari. A sostegno di questi inserimenti sarà garantito, tramite il soggetto attuatore, l'impiego di un operatore e sistemazioni supplementari per l'accoglienza.

L'inserimento nel progetto di accoglienza di ogni singolo beneficiario potrà essere disposto da questa Amministrazione, operando su indicazione del Servizio Centrale di Protezione. L'accoglienza avrà una durata conforme alle Regole del Sistema di Protezione per richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale o umanitaria (art. 1 sexies del D.L. n. 416/1989, convertito con legge n. 39/1990 e modificato con legge 189/2002, dal D.Lgs. n. 140 del 30/05/2005) ed alle linee guida pubblicate con Decreto del Ministro dell'Interno del 28/11/2005.

Per la realizzazione dei servizi e delle attività proposte la Provincia di Modena ha individuato nella fase progettuale, individuandolo quale ente attuatore in fase di presentazione della domanda e della proposta progettuale, Caleidos Cooperativa Sociale Onlus, poiché soggetto con pluriennale e consecutiva esperienza nella presa in carico di richiedenti/titolari di protezione internazionale, comprovata da attività e servizi in essere al momento della presentazione della domanda. Caleidos Cooperativa Sociale Onlus, attiva nel territorio dal 1985, si occupa prevalentemente della realizzazione di interventi socio educativi nel settore dell'immigrazione.

In data 29 Gennaio 2014 il Ministero dell'Interno ha pubblicato sul proprio sito internet la graduatoria delle domande di contributo degli Enti Locali ammesse a finanziamento. La Provincia di Modena risulta ammessa con un contributo, per l'allegato progetto presentato, così articolato nel triennio 2014-2016:

Anno	Costo complessivo	Cofinanziamento	Contributo assegnato
2014	€ 333.964,57	€ 66.793,83	€ 267.170,73
2015	€ 364.324,98	€ 72.866,00	€ 291.458,98
2016	€ 364.324,98	€ 72.866,00	€ 291.458,98

La Commissione ha stabilito, su indicazione della Direzione Centrale dei Servizi Civili per l'Immigrazione e l'Asilo, che la pubblicazione delle graduatorie sul sito del Ministero dell'Interno

costituisce a tutti gli effetti, formale comunicazione all'ente locale beneficiario dell'assegnazione del contributo, nonché data di attivazione dei servizi previsti, salvo errori e/o omissioni.

Si considera pertanto opportuno procedere alla realizzazione del Progetto "SISTEMA DI PROTEZIONE PER RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI – SPRAR TRIENNIO 2014-2016", a valere sul bando del Ministero dell'Interno del 30/07/2013.

Si rende inoltre opportuno procedere all'approvazione:

- dello schema di CONVENZIONE TRA PROVINCIA DI MODENA E CALEIDOS COOPERATIVA SOCIALE ONLUS PER LA REALIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI ACCOGLIENZA, INTEGRAZIONE E TUTELA PER I RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE, I TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE E UMANITARIA, CON RIFERIMENTO ALLE RISORSE DI CUI AL BANDO DEL MINISTERO DELL'INTERNO DEL 30/07/2013, allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale, da stipularsi obbligatoriamente tra ente locale capofila del progetto ed ente gestore per la realizzazione del progetto stesso;
- dello schema di CONVENZIONE TRA PROVINCIA DI MODENA, UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE E COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA PER LA REALIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI ACCOGLIENZA, INTEGRAZIONE E TUTELA PER I RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE, I TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE E UMANITARIA, CON RIFERIMENTO ALLE RISORSE DI CUI AL BANDO DEL MINISTERO DELL'INTERNO DEL 30/07/2013, allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

Il Dirigente responsabile del Servizio interessato e il Dirigente responsabile di Ragioneria hanno espresso parere favorevole, rispettivamente in ordine alla regolarità tecnica e contabile in relazione alla proposta della presente delibera, ai sensi dell'articolo 49 del Testo Unico degli Enti locali.

Per quanto precede,
ad unanimità di voti favorevoli, espressi nelle forme di legge,

LA GIUNTA DELIBERA

- 1) di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, il progetto "SISTEMA DI PROTEZIONE PER RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI – SPRAR TRIENNIO 2014-2016", a valere sul bando del Ministero dell'Interno del 30/07/2013 che allegato alla presente deliberazione ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- 2) di dare atto che il progetto, approvato dal Ministero dell'Interno, è stato presentato dalla Provincia di Modena in qualità di ente capofila, individuando in fase progettuale Caleidos Cooperativa Sociale Onlus di Modena quale ente attuatore, poiché unico soggetto sul territorio provinciale con pluriennale esperienza nella presa in carico di richiedenti/titolari di protezione internazionale;
- 3) di individuare, pertanto, tenuto conto dell'avvenuta approvazione del progetto da parte del Ministero dell'Interno, Caleidos Cooperativa Sociale Onlus di Modena, quale ente attuatore del progetto in parola;
- 4) di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, lo schema di CONVENZIONE TRA PROVINCIA DI MODENA E CALEIDOS COOPERATIVA SOCIALE ONLUS PER LA REALIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI ACCOGLIENZA, INTEGRAZIONE E TUTELA PER I RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE, I TITOLARI DI PROTEZIONE

INTERNAZIONALE E UMANITARIA, CON RIFERIMENTO ALLE RISORSE DI CUI AL BANDO DEL MINISTERO DELL'INTERNO DEL 30/07/2013, allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, di cui il progetto, allegato 1 alla presente deliberazione, ne costituisce allegato;

- 5) di dare atto che il Comune di Castelfranco Emilia e l'Unione delle Terre d'Argine hanno formalmente aderito al progetto, rispettivamente con lettera in atti al Prot. n. 102407 del 15/10/2013 e lettera in atti al Prot. n. 103155 del 17/10/2013, con le modalità dettagliate in premessa;
- 6) di approvare, pertanto, per le motivazioni indicate in premessa, lo schema di CONVENZIONE TRA PROVINCIA DI MODENA, UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE E COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA PER LA REALIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI ACCOGLIENZA, INTEGRAZIONE E TUTELA PER I RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE, I TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE E UMANITARIA, CON RIFERIMENTO ALLE RISORSE DI CUI AL BANDO DEL MINISTERO DELL'INTERNO DEL 30/07/2013, allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale, di cui il progetto, allegato 1 alla presente Deliberazione, ne costituisce allegato;
- 7) di avviare le attività previste dal progetto "SISTEMA DI PROTEZIONE PER RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI – SPRAR TRIENNIO 2014-2016", facente capo al Servizio Istruzione e Sociale dell'Area Welfare Locale;
- 8) di dare atto che le risorse relative al progetto "SISTEMA DI PROTEZIONE PER RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI – SPRAR TRIENNIO 2014-2016", per gli importi annui indicati in premessa, sono previste nel programma 461 "Programmazione sociale" – progetto 1643 "Piani per la salute ed il benessere sociale";
- 9) di dare atto che per la realizzazione del progetto in oggetto non sono previsti ulteriori oneri a carico della Provincia di Modena ad esclusione delle spese del personale dipendente impegnato nelle fasi di competenza per la realizzazione del progetto;
- 10) di autorizzare il Dirigente del Servizio Istruzione e Sociale alla sottoscrizione delle Convenzione, allegata in forma di bozza, e di apportare eventuali modifiche al testo della convenzione;
- 11) di autorizzare, altresì, il Dirigente del Servizio Istruzione e Sociale ad adottare i provvedimenti attuativi della presente Deliberazione per la realizzazione del progetto;
- 12) di dare atto che il Codice Unico di Progetto (CUP) rilasciato dal CIPE (Comitato interministeriale per la programmazione economica) e il G69B13000060006;
- 13) di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

Il Presidente
EMILIO SABATTINI

Il Segretario Generale
GIOVANNI SAPIENZA

MODELLO DI DOMANDA DI CONTRIBUTO RELATIVA ALLA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE ISCRITTE NEL FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE E I SERVIZI DELL'ASILO, DI CUI ALL'ART. 1 SEXIES E 1 SEPTIES DEL DECRETO LEGGE 30 DICEMBRE 1989, N.416, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI, CON LA LEGGE 28 FEBBRAIO 1990, N. 39, INTRODOTTTO DALL'ART.32 DELLA LEGGE 30 LUGLIO 2002, N. 189, PER GLI ANNI 2014/2016

(Si prega di non compilare a mano)

AL MINISTERO DELL'INTERNO – Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione – Direzione centrale dei servizi civili per l'immigrazione e l'asilo - P.zza del Viminale 1, 00184 - Roma

L'ENTE LOCALE/CAPO FILA Provincia di Modena _____

- a) UNIONE _____
- b) CONSORZIO _____
- c) ASSOCIAZIONE¹ _____

CHIEDE

DI ESSERE AMMESSO ALLA RIPARTIZIONE DEL FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE E I SERVIZI DELL'ASILO. A TAL FINE COMUNICA:

1. DATI DELL'ENTE LOCALE/CAPOFILA

Ente locale	Provincia di Modena
Indirizzo	Viale Martiri della Libertà 34, Modena
Codice Fiscale	01375710363
Conto di Tesoreria (c/o la Sezione Provinciale della Banca d'Italia) ² corrente bancario infruttifero	0060374
Coordinate IBAN ³	IT68B0100003245243300060374
Popolazione ⁴	123.252

2. RAPPRESENTANTE LEGALE⁵

Nome	Emilio
Cognome	Sabattini
Funzione	Presidente della Provincia di Modena
Telefono/Fax	Telefono 059/209210 fax 059/209454
E-mail	benassi.m@provincia.modena.it

¹ Allegare le dichiarazioni con le quali gli altri enti locali partecipanti all'erogazione dei servizi si impegnano all'esecuzione del progetto.

² Indicazione obbligatoria.

³ Ibidem.

⁴ Per le finalità di cui all'articolo 5, comma 2.

⁵ Es.: Presidente della Provincia, Sindaco, Dirigente, etc.

1. RESPONSABILE DEL PROGETTO PRESSO L'ENTE LOCALE

Nome	Maria Grazia
Cognome	Roversi
Incarico ricoperto presso l'ente locale	Dirigente settore istruzione e sociale
Telefono/Fax	Telefono 059/209516 fax 059/209454
E-mail	roversi.m@provincia

2. REFERENTE PER LA PROPOSTA PROGETTUALE PRESSO L'ENTE LOCALE (da compilare solo se persona differente da quella indicata al punto 3)

Nome	Eleonora
Cognome	Berloiani
Incarico ricoperto presso l'ente locale	Funzionario settore istruzione e sociale
Telefono/Fax	Telefono 059/209561 fax 059/209454
E-mail	bertolani.e@provincia

5. RESPONSABILE DELL'ENTE ATTUATORE (SOGGETTO O ORGANIZZAZIONE DIVERSI DALL'ENTE LOCALE) AFFIDATARIO DI UNO O PIU' SERVIZI PREVISTI⁶

Denominazione ente o organizzazione	Caleidos Cooperativa sociale onlus
Indirizzo	Via Antonio Morandi 34
Responsabile operativo del progetto	Nome: Elena Cognome: Oliva
Telefono/Fax	Mobile 347/6923946 fax 059/314244
E-mail	e.oliva@caleidos-coopsociale.it
Servizio/i affidato/i ⁷	MEDIAZIONE LINGUISTICO-CULTURALE, ACCOGLIENZA MATERIALE, ORIENTAMENTO E ACCESSO AI SERVIZI DEL TERRITORIO, FORMAZIONE E RIQUALIFICAZIONE PROFESSIONALE, ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO, ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO ALL'INSERIMENTO ABITATIVO, ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO ALL'INSERIMENTO SOCIALE, TUTELA LEGALE, TUTELA PSICO-SOCIO-SANITARIA, EQUIPE MULTIDISCIPLINARE, STRUTTURE DI ACCOGLIENZA, RACCOLTA, ARCHIVIAZIONE E GESTIONE DATI.

6. RESPONSABILE PER LA BANCA DATI

Nome	Elena
Cognome	Oliva
Ente di appartenenza	Caleidos Cooperativa sociale onlus
Telefono/Fax	Mobile 347/6923946, fax 059/314244
E-mail	e.oliva@caleidos-coopsociale.it
Nome, cognome e numero di telefono altro personale di contatto	Giorgio Dell'Amico, mobile 3386040057 mail g.dellamico@caleidos-coopsociale.it

⁶ Tabella da duplicare e compilare per ogni ente attuatore affidatario di uno o più servizi.

⁷ Indicare i servizi come da Linee Guida e in corrispondenza a quanto indicato al punto 8 del presente modello di domanda di contributo.

7. DATI RIEPILOGATIVI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

7.1 - Descrizione sintetica della proposta progettuale di accoglienza integrata e dei servizi minimi garantiti

La presente proposta progettuale costituisce l'offerta tecnica della Provincia di Modena per la realizzazione del servizio di accoglienza, integrazione e tutela per i richiedenti protezione internazionale, i titolari di protezione internazionale e umanitaria, con riferimento al bando del ministero dell'interno del 30/07/2013 per l'accesso al Fondo Nazionale per le Politiche e i Servizi dell'Asilo (FNPSA) relativamente ad alcuni comuni del territorio provinciale per il periodo dall'01/01/2014 al 31/12/2016.

Il soggetto gestore individuato nella "Caleidos Coop Sociale" di Modena, provvederà alla costituzione di un'équipe multidisciplinare che sarà fondamento del processo di erogazione del servizio di accoglienza, infatti, essa assicurerà una pluralità di professionalità messe a disposizione dell'utenza al fine di garantire la gestione complessiva del progetto di accoglienza. Lo stesso si occuperà della messa in campo di tutti i servizi previsti ed indicati dalle "Linee guida" dello SPRAR, nonché della relazione con ogni singolo beneficiario. Il presente progetto intende rivolgersi a 24 beneficiari adulti di sesso maschile.

I progetti che si andranno a sviluppare per ogni singolo beneficiario tenderanno ad un modello di "accoglienza integrata" che presuppone interventi finalizzati al sostegno della persona e contestualmente a favorire l'acquisizione di strumenti e competenze per l'autonomia. A questo proposito il coordinatore sarà impegnato nella costituzione di rapporti e relazioni coi soggetti del territorio che si rivelino funzionali nella tutela e gestione dei richiedenti e titolari di protezione internazionale, nonché coi Referenti del Servizio Centrale, in raccordo con l'Amministrazione Provinciale proponente. Il percorso di accoglienza e di integrazione del singolo beneficiario si baserà su di un approccio olistico che terrà conto della complessità e della specificità della persona.

All'ingresso nel progetto ad ogni beneficiario verrà indicato l'operatore che avrà come riferimento per l'intera durata del progetto, gli saranno inoltre presentati gli altri soggetti costituenti l'équipe ai quali potrà rivolgersi per esigenze specifiche. In quel momento inoltre verrà informato dei tempi dell'accoglienza e dei servizi che potrà utilizzare, in generale dell'organizzazione della struttura operativa di gestione del progetto. L'operatore sarà impegnato sia nelle questioni legate alla quotidianità del beneficiario, sia nella costruzione di un rapporto di fiducia con lo stesso al fine di favorire una progressiva autonomia, in relazione alle risorse dello stesso ed al contesto nel quale è inserito.

All'ingresso in struttura, che avverrà alla presenza del mediatore linguistico e culturale, sarà spiegato al beneficiario il funzionamento della struttura o dell'alloggio all'uopo individuato, nello stesso momento il beneficiario sarà tenuto a firmare il regolamento della struttura di accoglienza che ne regola la sua permanenza.

L'inserimento nel progetto di accoglienza di ogni singolo beneficiario potrà essere disposto unicamente dalla Provincia di Modena, operando su indicazione del Servizio Centrale di Protezione. L'accoglienza avrà una durata conforme alle Regole del Sistema di Protezione per richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale o umanitaria (art. 1 sexies del D.L. n. 416/1989, convertito con legge n. 39/1990 e modificato con legge 189/2002, dal D.Lgs. n. 140 del 30/05/2005 e dalle linee guida pubblicate con Decreto del Ministro dell'Interno del 28/11/2005 pubblicato in G.U. il 05/12/2005), a meno che non vi sia la dimissione precorsa del beneficiario.

Nel momento dell'ingresso per ogni beneficiario verrà predisposto un fascicolo personale contenente:

- il "Contratto di accoglienza" che dovrà essere da lui sottoscritto nel primo colloquio e che rappresenterà lo strumento di instaurazione di quella reciprocità sulla quale andrà a costruirsi il rapporto fra operatore e beneficiario. In quel momento il soggetto attuatore, gestore ed il beneficiario costituiranno la triade di partenza per l'ingresso dell'utente nel complesso insieme di servizi a lui dedicati e previsti volti ad una progressiva autonomia dello stesso. L'operatore impegnato avrà cura, una volta sottoscritto il contratto, di inserire in modo fattivo il beneficiario in una struttura (consegnando le chiavi di accesso, assegnando un posto letto, consegnandogli un kit di effetti lettercci), disponendo i documenti per l'assegnazione del posto letto. In contemporanea verrà predisposta tutta la modulistica necessaria all'accoglienza, inviando la

stessa al Servizio Centrale per mezzo fax ed ai soggetti istituzionali coinvolti;

- La liberatoria della privacy sottoscritta;
- Tutta la documentazione relativa alla persona (documenti, annotazioni...).

I successivi colloqui con ogni singolo utente potranno avvenire con la presenza del mediatore linguistico culturale e saranno volti a delineare il progetto personalizzato che prevedrà attività e progetti che verranno programmati e verificati d'accordo fra l'operatore e l'utente. Il progetto personalizzato prevederà uno start up con obiettivi definiti e verificabili, tenendo conto delle caratteristiche personali ed individuali di ogni singolo beneficiario in relazione anche alle opportunità offerte dal territorio di accoglienza, riservando un'attenzione particolare in caso di specifiche vulnerabilità, individuate od espresse, dell'utente. Beneficiario ed operatore daranno vita ad un'alleanza progettuale che vedrà in primis coinvolto il beneficiario stesso, tendendo ad un progetto il più possibile autonomo ed estraneo da logiche assistenzialiste. Succederà quindi una fase di verifica degli obiettivi prefissati ed una rimodulazione degli stessi tenendo conto anche di eventuali difficoltà emerse.

L'inserimento in struttura mirerà ad una gestione autonoma dei bisogni primari degli utenti (pasti, igiene personale, cura degli spazi di accoglienza, ecc.) e per queste attività sarà erogato un contributo mensile pro capite. Ad ogni utente verrà poi consegnato un abbonamento mensile o annuale per il trasporto pubblico, favorendone così la mobilità per l'inserimento. L'operatore sarà quindi di supporto a tutte queste attività ed accompagnerà l'utente favorendo attività e interventi volti all'acquisizione da parte del beneficiario di competenze funzionali all'inserimento sociale ed economico, attivando i soggetti della rete territoriale utili al perseguimento di predetti obiettivi.

Gli operatori condivideranno i casi e discuteranno, in momenti dedicati, della gestione degli stessi, avvalendosi della collaborazione dello psicologo previsto dal progetto e del mediatore linguistico culturale qualora se ne ravvisasse la necessità.

L'operatore di riferimento e l'équipe nel suo complesso si occuperanno di:

- Garantire attività di orientamento e informazione legale a tutti i beneficiari in accoglienza. L'orientamento alla procedura per la richiesta di protezione, la preparazione del dossier per l'Audizione in commissione, il disbrigo delle pratiche inerenti il titolo di soggiorno (predisposizione modulistica, accompagnamenti, ecc.) sono servizi rientranti in questa proposta progettuale. Tutta l'équipe sarà regolarmente aggiornata sui temi legislativi di interesse.
- Garantire l'accesso al Servizio Sanitario Nazionale e la conseguente scelta del medico di base. All'utente verrà garantito un primo screening sanitario e l'invio a servizi sanitari specialistici per il trattamento delle patologie eventualmente individuate. L'operatore, qualora ne ravvisasse la necessità, effettuerà l'accompagnamento dell'utente ai servizi avvalendosi anche del mediatore linguistico culturale al fine di garantire un'efficace supporto ai curanti.
- La conoscenza e la fruizione dei servizi del territorio in favore dei beneficiari saranno garantite per mezzo di accompagnamenti diretti o tramite esaustive informazioni da parte dell'operatore. Verrà garantita l'iscrizione anagrafica, al Servizio Sanitario Nazionale e al CPA - Centro Provinciale Educazione degli Adulti per la frequenza di corsi di italiano. In relazione alle disponibilità del territorio gli operatori forniranno informazioni in merito alla possibilità di iscrizione a corsi di formazione, o per l'accesso ad altri servizi del territorio per la ricerca attiva del lavoro quali Centro per l'Impiego ed Agenzie di lavoro. In caso di mancanza di offerta formativa da parte di enti istituzionali, l'ente gestore potrà promuovere percorsi formativi specifici, coinvolgendo enti accreditati di formazione.

Qualora tra i beneficiari ve ne fossero alcuni con invalidità riconosciuta, gli operatori favoriranno l'accesso ai servizi territoriali competenti.

- Predisporre e sostenere una gestione autonoma della convivenza abitativa dei beneficiari, fissando momenti di verifica della gestione dell'alloggio durante tutta la durata dell'accoglienza. Verranno realizzati momenti di incontro di gruppo coi beneficiari per l'individuazione di soluzioni abitative autonome in prospettiva del termine dell'accoglienza nei

progetto. Nel caso che alcuni utenti evidenziassero particolari fragilità, l'operatore prenderà contatto con il servizio sociale competente territorialmente, per favorire un'adeguata presa in carico.

I beneficiari saranno suddivisi su 4 alloggi ognuno in grado di accogliere 6 persone ciascuno per un totale di 24 utenti che sono dislocati nei comuni di Castelfranco Emilia e nei comuni dell'Unione Terre d'Argine (Carpi, Campogalliano e Soliera)

In caso di invii supplementari da parte del Ministero dell'Interno, entro sette giorni dalla richiesta il progetto sarà in grado di garantire l'accoglienza di altri nove beneficiari. A sostegno di questi inserimenti l'ente locale garantirà tramite il soggetto attuatore l'impiego di un operatore e sistemazioni supplementari per l'accoglienza.

Specificità del progetto: All'interno della Caleidos coop sociale (soggetto attuatore) ci sono operatori che hanno svolto attività con persone LGBT. In particolare si segnala che tra questi vi è un operatore che ha seguito per Arcigay Nazionale e Arcigay "Matthew Shepard" di Modena numerosi casi di richiedenti protezione internazionale sulla base della persecuzione per motivi legati all'orientamento sessuale ed all'identità di genere asilo, in seguito definiti "richiedenti asilo LGBT" (Lesbiche, Gay, Bisessuali e Transessuali) ed ha collaborato e partecipato in quanto esperto su queste particolari situazioni di richiedenti asilo, con diversi soggetti ed istituzioni a momenti seminariali, ricerche e percorsi formativi a livello nazionale ed internazionale.

Da questa esperienza e data la sensibilità che la Caleidos ha maturato, sulla base delle situazioni che il Servizio Centrale riterrà opportune, si propone come progetto per accogliere richiedenti asilo LGBT.

La valutazione che ci porta a proporci per situazioni così specifiche, nasce dal bisogno che numerosi richiedenti asilo LGBT hanno espresso comunicando la difficoltà nel poter vivere serenamente il proprio orientamento sessuale dove erano presenti connazionali o altri richiedenti asilo NON LGBT, proprio all'interno della strutture d'accoglienza, luogo che avrebbero invece preferito poter riconoscere come luogo sicuro e nel quale non doversi ulteriormente nascondere.

Questo aspetto è stato per altro documentato in alcune ricerche tra cui "Fleeing Homophobia" e in maniera più dettagliata nella ricerca inglese "Over Not Out" (2009) – realizzata tramite la "Metropolitan Migration Foundation" <http://www.metropolitan.org.uk/images/Over-Not-Out.pdf>, dalle quali emerge che "Spesso richiedenti asilo LGBT ospitati in centri d'accoglienza sono a rischio di molestie e di discriminazione. Il risultato è che spesso lasciano le strutture diventando dei senza fissa dimora, o sopravvivendo tramite il "sofa surfing" o in cambio di favori sessuali per l'ospitalità o iniziano a soffrire di malattie mentali. Il 60 per cento dei richiedenti di asilo LGBT intervistati sono dei "senzatekto" ed emerge che è alto il rischio di allontanamento ed abbandono del progetto a causa dello stress dovuto dal continuare a doversi nascondere anche nel contesto alloggiativo."

Trattandosi di un progetto che prevede l'accoglienza per adulti maschi, si desidera sottolineare la disponibilità di valutare eventuali accoglienze anche per lesbiche, così come l'accoglienza di persone transessuali dal maschile al femminile (Male to Female - MtF) e di persone transessuali dal femminile al maschile (Female to Male - FtM) ritenendo che possano essere persone che necessitino di una particolare attenzione nell'accoglienza che forse difficilmente potrebbero trovare ospitalità in altri progetti.

Si ritiene anche che la presenza di Arcigay "Matthew Shepard" di Modena possa favorire percorsi di socializzazione specifica e che nel caso delle persone transessuali, la presenza a Bologna, quindi facilmente raggiungibile, dell'associazione MIT - Movimento di Identità Transessuale, con la quale Arcigay ha stretti rapporti di collaborazione, che da anni ha un ambulatorio riconosciuto dal SSN con personale psicologico e medico specializzato proprio rispetto alle persone transessuali, possa garantire un ulteriore supporto specifico a queste persone.

Crediamo anche che altro aspetto qualificante del progetto e quindi di questa disponibilità ad accogliere richiedenti asilo LGBT, possa essere riconosciuto da fatto che si possa favorire, sia per l'accoglienza specifica e dedicata che per l'esperienza e sensibilità maturata da parte degli operatori impegnati nel progetto, una maggior serenità nei beneficiari di poter raccontare ed esprimere al meglio la situazione vissuta nel Paese d'origine che li ha costretti a fuggire, per evitare che ("Over Not Out" (2009)) i "richiedenti asilo LGBT temano che la loro condizione possa incidere negativamente sulla domanda d'asilo o faticino a identificare le loro esperienze come atti di omofobia o come crimini

d'odio pur essendo che è da queste violenze che fuggono, specie se questo si affianca alle lacune formative del personale preposto e che non riesce a rispondere alle specifiche esigenze dei richiedenti asilo LGBT., ed anche per sostenerli nel loro percorso personale di comprensione del proprio orientamento sessuale ed identità di genere che spesso persone LGBT migranti e in particolare richiedenti asilo o rifugiati iniziano a comprendere e vivere con maggior serenità una volta lasciato il Paese d'origine. (Ricerca "Nuovi Approcci nel campo dell'integrazione dei migranti residenti in Italia: l'aiuto ai migranti lesbiche, gay, bisessuali e transessuali (LGBT)" - 2008 - a cura di Arcigay Nazionale) e come testimoniano le diverse persone migranti che in questi anni si sono rivolte ad Arcigay Nazionale o alle associazioni aderenti ad Arcigay presenti su quasi tutto il territorio nazionale.

Crediamo inoltre che, sia per offrire una maggior tutela di eventuali richiedenti asilo o rifugiati LGBT accolti, che per favorire dei percorsi riguardanti il tema della NON discriminazione, per qualsiasi fattore (nazionalità, etnia, genere, orientamento sessuale, ecc.) gli operatori affronteranno direttamente con tutti i beneficiari accolti queste tematiche, anche in collaborazione con realtà che operano nell'ambito della NON discriminazione.

I servizi che saranno garantiti a tutti i beneficiari dal soggetto attuatore saranno in sintesi:

- Supporto ed affiancamento nella procedura della richiesta di protezione internazionale, garantendo attività di orientamento e informazione legale a tutti i beneficiari in accoglienza
- Inserimento dei beneficiari nelle strutture di accoglienza: la logistica inerente l'ingresso e l'uscita dei beneficiari negli alloggi deputati all'accoglienza sarà garantita dal soggetto gestore. Gli alloggi avranno una capienza massima di sei beneficiari. Gli alloggi prevederanno stanze ad uso comune per lo svolgimento di attività di socializzazione. Le condizioni di vulnerabilità dei singoli utenti saranno valutate dall'équipe e tenute in considerazione nel disporre le accoglienze, in modo tale da rispondere in modo efficace alle esigenze specifiche. Al fine di rispondere alle Linee guida del progetto SPRAR ogni alloggio sarà rifornito dal soggetto gestore con arredi, elettrodomestici (lavatrice, frigorifero, ecc.) stoviglie, effetti lettereschi; in capo al medesimo soggetto spetterà la verifica degli alloggi con cadenze periodiche e prestabilite, al fine di verificare le manutenzioni e gli interventi ordinarie e straordinari;
- Erogazione dei contributi e la connessa rendicontazione amministrativa prevista dal Servizio Centrale.
- Accompagnamento e fruizione ai servizi del territorio: Centro per l'impiego, Sindacati, Agenzie per la ricerca del lavoro somministrato, CPA Centro Provinciale Educazione degli Adulti, Informagiovani, Azienda Sanitaria Locale, etc. etc.;
- Iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale, con relativi accompagnamenti agli enti preposti, accompagnamento per la scelta del medico di base ed ad altri specialisti qualora se ne ravvisi la necessità e l'invio;
- Iscrizione anagrafica nel Comune di residenza della struttura di accoglienza;
- Acquisizione del codice fiscale;
- Corsi di italiano: l'organizzazione o promozione all'accesso a corsi volti all'apprendimento della lingua italiana, intesi come uno dei principali strumenti di inserimento ed integrazione;
- Attività di socializzazione: sostegno e promozione alla partecipazione dei beneficiari ad attività di socializzazione complementari ad un più ampio progetto di integrazione;
- Orientamento al mercato del lavoro: ad ogni beneficiario verranno fornite indicazioni per l'inserimento nel mercato del lavoro, sostenendo in base ad un bilancio delle competenze anche la partecipazione a corsi di inserimento lavorativo o di formazione;
- Sostegno psicologico: come strumento specifico per il supporto della presa in carico integrata;
- Sostegno nella ricerca di soluzioni abitative autonome.

Altre servizi garantiti dall'ente gestore saranno:

- Formazione del personale specifica rispetto la normativa inerente la protezione internazionale,

sostenuta per mezzo dell'autoformazione ed auto consultazione dei materiali legislativi, nonché garantendo la partecipazione a corsi di formazione disposti dal Servizio Centrale e da soggetti specifici che trattano la materia della protezione internazionale;

- Supervisione del personale: a cadenza mensile che coinvolga tutta l'équipe o parti della stessa per necessità specifiche;
- Messa in rete coi soggetti istituzionali del territorio (Questura e Prefettura) connessi alle pratiche inerenti la richiesta di protezione internazionale, volti alla costruzione di procedure ed erogazione dei servizi di orientamento al cittadino che ha intenzione di presentare domanda di asilo o che sia titolare della protezione, nonché di supporto ad altri enti del territorio che intercettino potenziali richiedenti o titolari di protezione.

7.2 – Data di attivazione prevista (gg/mm/aaaa)⁸

01/01/2014

7.3 – Per gli enti locali già destinatari del Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo, indicare i singoli anni di finanziamento

7.4 – Indicare se il progetto di accoglienza integrata è riservato a (barrare una sola casella)

- minori stranieri non accompagnati richiedenti/titolari di protezione internazionale o umanitaria;
- richiedenti/titolari di protezione internazionale o umanitaria disabili e/o con disagio mentale o psicologico e/o con necessità di assistenza sanitaria, sociale e domiciliare, specialistica e/o prolungata;
- richiedenti/titolari di protezione internazionale o umanitaria non rientranti nelle casistiche di accoglienza sopra indicate.

7.5 – Numero dei posti per i quali si richiede il contributo

Il numero dei posti per cui si richiede il contributo ammonta a ventiquattro unità

7.6 – In relazione al numero dei posti di cui al punto precedente, indicare la percentuale ed il relativo numero dei posti da destinare alla rete nazionale dello SPRAR⁹

Percentuale: cento per cento

Numero dei posti: ventiquattro

7.7 – Da compilare solo nel caso di progetto di accoglienza integrata riservato a richiedenti/titolari di protezione internazionale o umanitaria disabili e/o con disagio mentale e psicologico e/o con necessità di assistenza sanitaria, sociale e domiciliare, specialistica e/o prolungata

	Persono disabili e/o persone che richiedono assistenza sanitaria, sociale e domiciliare, specialistica e/o prolungata	Persono con disagio mentale e psicologico
Numero posti		

7.8 – Indicare i soggetti beneficiari e il numero dei posti (nel caso barrare più di una casella)

persone singole di sesso maschile, numero posti 24

⁸ Art. 4, comma 2, lett. a). Indicazione obbligatoria anche per gli enti locali già destinatari del Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo.

⁹ Art. 4, comma 2, lett. c).

- persone singole di sesso femminile; numero posti _____
- nuclei familiari; numero posti _____
- nuclei familiari monoparentali; numero posti _____

7.9 - Indicare la percentuale di posti aggiuntivi da attivare su richiesta del Ministero dell'Interno¹⁰

Quaranta per cento

7.10 – Indicare il costo totale annuale del progetto comprensivo di cofinanziamento¹¹

Anno 2014	Costo totale annuo: € 364.324,98
Anno 2015	Costo totale annuo: € 364.324,98
Anno 2016	Costo totale annuo: € 364.324,98

7.11 – Indicare il costo giornaliero a persona (pro-die pro-capite: rapporto fra costo totale annuale del progetto e numero dei posti per cui si chiede il contributo, diviso per 365 giorni)

Euro 41.59

7.12 – Indicare il contributo dell'ente locale (da dettagliare secondo le modalità previste nell'alfogato C)¹²

Anno 2014	Contributo ente locale: € 72.866,05
Anno 2015	Contributo ente locale: € 72.866,05
Anno 2016	Contributo ente locale: € 72.866,05

pari al venti per cento del costo totale annuale del progetto comprensivo di cofinanziamento (indicato alla lettera 7.10).

7.13 – Descrivere la complementarietà della presente proposta progettuale con altri progetti attuati o da attuare a valere su differenti fonti di finanziamento (in particolare, nel caso in cui l'ente locale sia beneficiario di fondi FER, FEI, FSE, fondi regionali o di altri fondi straordinari, indicare le strategie messe in atto dall'ente per rendere complementari e sinergici gli interventi finanziati con tali fondi e le risorse destinate allo SPRAR)

FEI 2012 "PAROLE IN GIOCO 3: AZIONI DEL SISTEMA REGIONALE DI SOSTEGNO ALLA CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA ED EDUCAZIONE CIVICA".

I beneficiari del progetto potranno essere inseriti nell'ambito dei corsi organizzati tramite fondi FEI sopra indicati dai CPA ed acquisire il livello di certificazione linguistica di competenza.

8. SERVIZI MINIMI GARANTITI

8.1 – MEDIAZIONE LINGUISTICO-CULTURALE

8.1.1 - Modalità di erogazione del servizio di mediazione linguistica (interpretariato) e culturale (indicare se il servizio è svolto tramite convenzioni/consorzi/a chiamata; la formazione dei mediatori; il catalogo linguistico coperto; etc)

La mediazione linguistico-culturale costituisce uno strumento fondamentale in particolare nelle fasi preliminari dell'accoglienza durante le quali si costruisce la relazione fra il beneficiario e l'operatore.

¹⁰ Art. 6

¹¹ Le informazioni riportate per la prima annualità devono essere riprodotte in maniera identica per le annualità successive.

¹² Ibidem

Il mediatore, in virtù della sua conoscenza della condizione di migrante, condivisa con il beneficiario, dispone di un punto di vista privilegiato che l'operatore deve saper accogliere nella relazione con l'utente. Al tempo stesso il mediatore è una valida professionalità per il progetto di accoglienza in quanto la sua esperienza di vita in Italia e la relazione coi servizi gli permette di tradurre, non solo linguisticamente, il sistema di accoglienza che mira al totale coinvolgimento dell'utente al di fuori di logiche assistenzialiste. Il mediatore deve quindi saper trasmettere al professionista ed al beneficiario le istanze e le aspettative di entrambi. Al mediatore spetta quindi di:

- Facilitare la comunicazione linguistica, non verbale e para verbale tra i soggetti presenti al colloquio;
- Chiarire i ruoli e le relazioni delle figure, professionali e non, coinvolte;
- Offrire strumenti di decodifica delle istanze del beneficiario e portare allo stesso elementi per capire nello specifico il progetto di accoglienza nel quale è inserito;
- Garantire traduzione di documentazione di diversa tipologia.

Il soggetto attuatore mette a disposizione dell'equipe SPRAR il servizio di Mediazione Linguistico-Culturale (MLC) già attivo su numerosi servizi socio-educativi e scolastici del territorio provinciale. Il servizio MLC è strutturato mediante l'impiego di figure professionali con specifiche funzioni:

- Un coordinatore delle attività: ha in capo la responsabilità del servizio in generale, la selezione dei mediatori, fornisce i dati utili alla rendicontazione, redige miglioire del servizio raccogliendo le eventuali critiche al fine di riorientare e riformulare il servizio in base alle esigenze espresse e progettando sviluppi plausibili nel concretizzarsi delle attività, si occupa della raccolta del bisogno formativo e dell'attivazione di corsi di formazione ed aggiornamento dei mediatori;
- Un operatore di servizio: riceve le richieste di mediazione da soddisfare e si occupa dell'attivazione dei mediatori, svolge le funzioni di segreteria per il servizio;
- I mediatori linguistico-culturali: di diversa nazionalità svolgono l'intervento di mediazione su esclusiva attivazione dell'operatore di servizio che li contatta a mezzo posta elettronica o telefono a seguito della richiesta da parte dell'equipe.

Il coordinatore delle attività e l'operatore del servizio MLC saranno dotati di un'utenza telefonica ed un indirizzo e-mail per l'attivazione delle richieste e la raccolta di particolari bisogni o necessità espressi dal personale educativo del progetto.

I mediatori impiegati sono di madrelingua, con formazione di base od avanzata in mediazione linguistica culturale e titoli di studio universitari o di scuola secondaria conseguiti nel proprio Paese d'origine od in Italia.

L'operatore dovrà informare il servizio MLC sulla tipologia di intervento richiesto al fine di agevolare e rendere maggiormente proficuo il lavoro del mediatore. Lo stesso dovrà dimostrare puntualità presentandosi nel luogo dell'intervento all'orario concordato, esplicitare fin dall'inizio del colloquio eventuali incompatibilità linguistiche e/o culturali nonché professionali nei confronti dell'educatore o dell'utente, evidenziare eventuali casi di discriminazione o razzismo, nonché offesa della cultura e delle credenze di una delle parti coinvolte. Deve garantire la puntuale traduzione di tutto ciò che viene detto durante il colloquio, eventualmente chiedendo chiarimenti o fornendo all'operatore o al beneficiario eventuali spiegazioni ulteriori nel caso vi sia la necessità non solo di una puntuale traduzione linguistica.

Il personale educativo invierà all'operatore del servizio MLC la richiesta di intervento esplicitando data, ora, luogo, specificando poi la nazionalità, la lingua che deve parlare e comprendere il mediatore, il sesso ed eventuali altre indicazioni per la migliore individuazione del professionista.

Il mezzo telefonico potrà servire anche per fornire consulenze culturali all'operatore che necessita di informazioni aggiuntive.

Potranno essere attivate mediazioni anche per accompagnamenti ai servizi del territorio con la presenza o meno del personale educativo, previa attivazione e richiesta dello stesso. Qualsiasi elemento di riflessione funzionale alla relazione con l'utente sarà riferito al personale educativo in un

momento successivo al colloquio o all'accompagnamento.

Di ogni intervento dovrà essere prodotta:

- La richiesta di attivazione (che il personale educativo invierà all'operatore del servizio di mediazione);
- Scheda riportante l'esito dell'intervento riportante le iniziali del beneficiario, la firma del personale educativo e del mediatore.

Ai mediatori saranno garantite 20 ore annuali di formazione inerenti i temi propri del loro lavoro per il potenziamento delle loro competenze: approfondimenti sulle tecniche di comunicazione efficace, aggiornamenti sulla normativa di riferimento del progetto SPRAR, formazione sulle tematiche LGBT

Di seguito sono riportati i paesi di provenienza e le lingue parlate dai mediatori garantiti dal soggetto gestore:

Nazionalità mediatori	principali lingue parlate
AFGHANISTAN	DARI FARSI, PASHTO
ALBANIA	ALBANESE
ARMENIA	ARMENO, RUSSO
BANGLADESH	BENGALESE, INGLESE, HINDI, URDU
BULGARIA	BULGARO
CAMERUN	BASSA, DJALA, GANEM, LINGALA
CINA	MANDARINO
CONGO	LINGALA, SWALI, FRANCESE, INGLESE
COSTA D'AVORIO	FRANCESE, DJOLA, MALINKE
ERITREA	TGRINO, AMARICO, ARABO, INGLESE
ETIOPIA	AMARICO, OROMO
FILIPPINE	FAGALOG, INGLESE
GHANA	FWE, INGLESE
GUINEA	AFRICA FRANCOFONA, PEUL
INDIA	HINDI, PUNJABI
IRAN	PERSI IRANIANO (PERSIANO)
IRAQ	ARABO, INGLESE
MALI	FUAREG, ARABO
MAROCCO	ARABO, MAROCCHINO
MOLDAVIA	MOLDAVO, RUSSO
NIGERIA	INGLESE, IGBO, YOROLBA, HAUSA
PAKISTAN	URDU, PUNJABI, HINDI, SARAIKI, INGLESE
PALESTINA	ARABO CLASSICO MEDIORIENTALE
PERU'	SPAGNOLO
POLONIA	POLACCO
ROMANIA	RUMENO, MOLDAVO
RUSSIA	RUSSO, UCRAINO
SENEGAL	WOLOF, FRANCESE
SERBIA	SERBO-CROATO
SOMALIA	SOMALO
THAILANDIA	THAI
TUNISIA	ARABO, TUNISINO
TURCHIA	TURCO, CURDO KURMANJI
UNGHERIA	UNGHERESE, TEDESCO
UCRAINA	RUSSO, UCRAINO
VIETNAM	VIETNAMITA

Risultati attesi:

I risultati attesi tramite l'erogazione del servizio di mediazione linguistica e culturale consistono in: favorire l'accoglienza dei beneficiari neo arrivati; orientare il beneficiario nei dialoghi e negli

spostamenti sul territorio; facilitare la comprensione tra operatori del progetto (operatori di servizi altri) e l'utente; garantire la valorizzazione della lingua e della cultura d'origine; informare e supportare gli operatori per quanto riguarda l'accoglienza e l'inserimento di persone provenienti da culture "altre"; agevolare il percorso di integrazione del beneficiario.

Costo annuale: euro 8.200,00

Voci di budget relative al servizio, come da allegato C: S2

8.1.2 - Accordi formali in vigore con i servizi locali (ASL, scuola, etc.) per garantire il servizio di mediazione linguistico-culturale (descrivere in sintesi la tipologia e il contenuto degli accordi)

Scuola	<p>Sul territorio provinciale, la mediazione linguistico-culturale è garantita da differenti attori del privato sociale secondo affidamenti e appalti di gestione banditi dai diversi Enti Locali (Comuni e Unioni) e dalle istituzioni scolastiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Servizi Scolastici Unione Terre d'Argine: Caleidos Coop. Sociale è affidataria per conto del CSS di Modena nell'ambito di un appalto triennale aggiudicato ad aprile 2013; - la stessa Cooperativa ha in essere dal 2011 convenzioni annuali con le Istituzioni scolastiche del territorio di Castelfranco Emilia, S. Cesario s/P e Unione dei Comuni del Sorbara.
ASL	<p>La competenza provinciale per la gestione globale dei servizi di mediazione in ambito sanitario è in toto in capo a Gulliver Coop. Sociale – Area Integra, secondo appalto quadriennale</p>
Servizi Sociali	<p>Per conto del CSS Modena, soggetto aggiudicatario di appalti triennali dedicati, Caleidos Coop. Sociale è soggetto gestore del servizio di mediazione linguistico culturale in ambito sociale a favore:</p> <ul style="list-style-type: none"> - del complesso dei Servizi Sociali, della Polizia Municipale e dei servizi anagrafici del Comune di Modena; - dei Servizi Sociali del Comune di Castelfranco Emilia, S. Cesario s/P e Unione dei Comuni del Sorbara; <p>Sempre per conto del CSS, al Mantello Coop. Sociale è affidato analogo servizio a favore dei Comuni dell'Unione Terre d'Argine.</p>
Agenzia Casa Emilia Romagna	<p>Caleidos e Gulliver hanno attualmente in essere convenzioni annuali per la gestione del servizio congiunto di mediazione linguistico-culturale presso ACER Modena, di supporto allo sviluppo di progettazioni di Housing Sociale e per la facilitazione nell'accesso all'alloggio</p>

8.2 – ACCOGLIENZA MATERIALE

8.2.1 - Modalità di erogazione del vitto

Tenuto conto che si prevede l'accoglienza in appartamenti il vitto sarà garantito tramite l'erogazione di contributi economici diretti. I beneficiari riceveranno un contributo per il vitto dell'ammontare di euro 150 pro capite mensile. Il contributo mensile verrà erogato in una giornata prestabilita della prima settimana di ogni mese, presso la sede operativa del progetto SPRAR provinciale sita a Modena in via Antonio Morandi 34.

I contributi verranno erogati in due formule differenziate a seconda della condizione soggettiva della persona accolta:

- 1) Coloro che non sono ancora in possesso di titolo di soggiorno, residenza e di documento di identità, riceveranno il contributo in denaro contante;
- 2) Coloro che si trovano in una condizione documentale definita e che risultano residenti verranno muniti di una carta prepagata IBAN di un istituto di credito ad ampia diffusione territoriale sulla quale sarà accreditato, tramite sistema di home banking, il contributo mensile. Tale modalità innovativa di erogazione del contributo favorirà, tramite un accompagnamento iniziale da parte dell'operatore, l'alfabetizzazione al sistema bancario, garantendo inoltre una maggiore sicurezza al beneficiario dettata dall'evitare il rischio di essere derubati o di smarrire denaro contante.

L'erogazione del contributo sarà subordinata alla firma del registro per ricevuta da parte del beneficiario stesso

I beneficiari all'inizio dell'accoglienza saranno alfabetizzati, anche tramite accompagnamenti mirati, alla conoscenza degli esercizi commerciali che garantiscono un miglior rapporto qualità prezzo. Particolare attenzione sarà posta alla mappatura degli esercizi alimentari etnici al fine di garantire il rispetto delle tradizioni culturali e religiose dei beneficiari accolti.

Le strutture di accoglienza saranno dotate di tutti gli strumenti (pentole, utensili da cucina...) utili per la preparazione degli alimenti. I beneficiari si occuperanno direttamente della preparazione dei pasti. L'operatore di riferimento si occuperà di mostrare al beneficiario al momento della accoglienza il funzionamento degli elettrodomestici utili per la preparazione e la conservazione dei cibi.

Risultati attesi:

Tramite le modalità sopra descritte di erogazione del vitto si desidera garantire ai beneficiari la possibilità di rispettare le tradizioni culturali e religiose in ambito culinario; mettere gli utenti nelle condizioni di acquisire conoscenze circa gli esercizi commerciali del territorio e, contemporaneamente, acquisire consapevolezza circa il costo della vita e dei beni primari.

Costo annuale: euro 44.619,30

Voci di budget relative al servizio, come da allegato C: G1 43.200 – P1 1419,30

8.2.2 - Modalità di fornitura di vestiario, biancheria per la casa, prodotti per l'igiene personale

Fornitura di biancheria per la casa: il beneficiario, successivamente alla sottoscrizione del contratto di accoglienza e del regolamento della struttura di accoglienza, riceverà, insieme alle chiavi dell'abitazione, un kit di generi letterei consistenti in: due coppie di lenzuola singole con federe, due coperte (una invernale ed una estiva), un coprimaterasso, un copricuscino, un cuscino, 4 asciugamani.

Gli asciugamani ed il cuscino resteranno, anche al momento dell'uscita dal progetto, di proprietà del beneficiario mentre i restanti generi letterei verranno sottoposti a processi di disinfezione e attribuiti ad altri utenti in ingresso. I generi letterei verranno acquistati da unico fornitore in modo tale da effettuare acquisti a prezzi calmierati.

Le strutture saranno fornite di tovaglie in materiale plastico e di canovacci in quantità tali da soddisfare le esigenze degli accolti.

Fornitura di vestiario: presso la sede operativa del progetto saranno a disposizione biancheria intima nuova e abbigliamento e calzature di diverse taglie, in modo tale da garantire una prima fornitura ai beneficiari che dovessero venire accolti e risultassero privi dei generi di vestiario di prima necessità. In base alle valutazioni dell'operatore di riferimento circa le necessità in termini di abbigliamento, i beneficiari riceveranno un contributo procapite per l'acquisto di abbigliamento e calzature dell'ammontare di € 120 nel periodo primavera/estate e di € 200 nel periodo autunno/inverno. L'operatore fornirà ai beneficiari indicazioni circa i giorni ed i luoghi dei mercati settimanali e degli esercenti che garantiscono prodotti con un buon rapporto qualità/prezzo. Ogni beneficiario disporrà di indicazioni circa le associazioni del territorio che si occupano della distribuzione di vestiario usato.

Fornitura di prodotti per l'igiene personale: ogni beneficiario al momento dell'ingresso riceverà un kit di prodotti per l'igiene personale consistente in bagnoschiuma, shampoo, spazzolino, dentifricio, schiuma da barba e rasoio usa e getta. Successivamente, contemporaneamente al ricevimento del contributo per il vitto, i beneficiari riceveranno un contributo procapite dell'ammontare di dieci euro destinato all'acquisto di prodotti per l'igiene personale.

Risultati attesi:

I risultati che si desidera perseguire sono relativi all'acquisizione di abilità circa la gestione della quotidianità domestica; acquisizione di competenze circa il lavaggio e la cura dei capi messi a disposizione; acquisizione di conoscenze circa l'effettuazione di acquisti necessari e non voluttuari; alfabetizzazione agli esercizi commerciali della categoria merceologica dell'abbigliamento in una logica di valorizzazione del rapporto qualità/prezzo; cura di sé e dello spazio di vita.

Costo annuale: euro 13.060,00

Voci di budget relative al servizio, come da allegato C: G1 euro 10.560,00; G2 euro 2.500,00

8.2.3 - Modalità di erogazione del pocket money

Il pocket money rappresenta uno strumento attraverso il quale, avendo a disposizione una somma di denaro da destinarsi anche a spese voluttuarie, il beneficiario sperimenta il costo della vita. Il pocket money rappresenta uno strumento fondamentale per l'integrazione. Tale contributo, dell'ammontare di 2,50 euro al giorno pro capite, viene erogato mensilmente dal coordinatore del progetto in contanti al beneficiario, che sarà tenuto a sottoscrivere apposito registro attestandone in tal modo il ricevimento. Il primo mese di accoglienza l'educatore di riferimento monitorerà l'uso del contributo in denaro da parte del beneficiario in modo tale da poterlo supportare e consigliare nel merito.

Il pocket money verrà erogato al beneficiario fino al momento in cui non riceverà una qualsiasi forma di retribuzione anche derivante da tirocinio formativo.

Risultati attesi:

Tramite la messa a disposizione del pocket money si desidera favorire le attività connesse alla vita sociale del beneficiario e contemporaneamente permettergli di acquisire consapevolezza circa il costo della vita connesso alle spese voluttuarie.

Costo annuale: euro 21.900,00

Voci di budget relative al servizio, come da allegato C: G6

~~8.2.4 - Nel caso di accoglienza in favore di minori stranieri non accompagnati richiedenti/titolari di protezione internazionale e umanitaria, descrivere le modalità di avvio del percorso individualizzato del singolo minore (presa in carico; strutture; istituto dell'affido familiare; etc)~~

~~Risultati attesi:~~

~~Costo annuale:~~

~~Voci di budget relative al servizio, come da allegato C:~~

8.3 – ORIENTAMENTO E ACCESSO AI SERVIZI DEL TERRITORIO

8.3.1 – Descrizione generale delle modalità di accompagnamento dei beneficiari SPRAR nell'accesso a tutti i servizi erogati dall'ente locale

Gli educatori avranno il compito di fornire un primo orientamento ai servizi del territorio, prevedendo inoltre la possibilità di accompagnamenti qualora se ne ravvisi la necessità.

Ai beneficiari verrà garantito:

- Orientamento ai servizi del territorio: modalità di accesso, sedi, orari di apertura;
- Indicazioni sul trasporto pubblico locale per il raggiungimento dei servizi di utilità, consegnando cartine predisposte riportanti i servizi di interesse dell'utenza, nonché mappe del trasporto pubblico urbano ed extra-urbano.
- Verrà fornito a tutti i beneficiari accolti un abbonamento mensile o annuale per il trasporto pubblico per la zona extra-urbana da utilizzarsi per visite sanitarie, corsi, raggiungimento del luogo di lavoro;
- Accompagnamento per l'espletamento delle pratiche inerenti la protezione internazionale: l'utente verrà assistito ed accompagnato presso la Questura in occasione della presentazione della domanda per la richiesta della protezione internazionale e per il rilascio/rinnovo del

permesso di soggiorno e presso la commissione territoriale competente per l'audizione.

- L'operatore di riferimento garantirà l'accompagnamento nel corso del primo accesso a Questura, Anagrafe, Servizio Sanitario di Base, Agenzia delle Entrate, Centro per l'Impiego, Sindacati, CUP, CPA Centro Provinciale Educazione degli Adulti, Enti di formazione, avvalendosi della presenza del mediatore linguistico culturale in caso di bisogno;
- Per i successivi accessi ai servizi territoriali l'operatore fornirà una lettera di accompagnamento dell'accolto che riporti l'attestazione dell'accoglienza nel progetto ed i recapiti del progetto nel caso in cui siano necessarie informazioni supplementari.
- Orientamento ai servizi deputati alla ricerca attiva del lavoro, ai servizi di avviamento al lavoro, e ai corsi di formazione attivi sul territorio.
- Accompagnamento al Servizio Sociale territoriale: in caso di accesso e conseguente presa in carico dell'utente, l'operatore predisporrà una relazione del caso ed accompagnerà l'utente al primo incontro con l'Assistente Sociale.

8.3.2 – Descrizione generale delle modalità di accompagnamento dei beneficiari SPRAR nell'accesso ai servizi di assistenza sanitaria e tutela della salute

Nei primi giorni dell'accoglienza, il beneficiario incontrerà il personale medico ed infermieristico del soggetto attuatore, supportato dal mediatore linguistico culturale, che si occuperà di effettuare una prima valutazione medica esaminando anche eventuale documentazione sanitaria in possesso dell'utente.

A tutti i beneficiari al momento dell'ingresso in struttura sarà proposto l'accompagnamento al servizio di Igiene Pubblica per lo screening tubercolare (mantoux) e ai servizi sanitari preposti per accertamenti diagnostici.

Successivamente il beneficiario verrà accompagnato al CUP distrettuale territorialmente competente per l'effettuazione dell'iscrizione al servizio sanitario nazionale e la scelta del medico di base. L'operatore si occuperà di fissare un primo appuntamento col medico di base per poi accompagnarlo col supporto del mediatore. Tale primo accesso dal medico ha la funzione di spiegare al medico curante le caratteristiche del progetto di accoglienza e di attestare, anche tramite la richiesta di uno screening diagnostico di base, lo stato di salute dell'utente.

Il beneficiario verrà informato dall'operatore, supportato dal mediatore, circa la localizzazione e le prestazioni garantite dai servizi sanitari del territorio. Al beneficiario verrà fornita una brochure ad hoc tradotta in lingua di appartenenza in cui saranno riportati indirizzi, numeri di telefono ed orari di apertura al pubblico del CUP, della guardia medica, del servizio di continuità assistenziale, degli ospedali, del pronto soccorso, degli ambulatori di terapia iniettoria, del Sert, del CSM, del Servizio di Igiene pubblica.

Il beneficiario sarà successivamente accompagnato dal mediatore tramite mezzi pubblici alla conoscenza diretta dei principali servizi sanitari del territorio.

In condizioni di particolare vulnerabilità e fragilità l'operatore si farà carico di accompagnare l'utente a visite specialistiche. Il beneficiario riceverà sempre l'accompagnamento dell'operatore nel caso in cui le condizioni di salute richiedano accessi al Servizio di Salute Mentale o agli ambulatori preposti ad attestare la condizione di invalidità civile.

Il personale medico ed infermieristico del soggetto attuatore, a disposizione del progetto SPRAR, potranno anche essere riferimento per i medici di base dei singoli beneficiari rispetto a situazioni complesse e supportare gli operatori del progetto. Il personale medico sarà anche reperibile telefonicamente dagli operatori per eventuali chiarimenti circa diagnosi o terapie dei beneficiari accolti.

Inoltre, il medico specializzando in malattie infettive e l'infermiere svolgeranno anche alcune attività di informazione e sensibilizzazione con i beneficiari sulle tematiche sanitarie, con particolare attenzione alla prevenzione delle malattie infettive. Tale attività sarà svolta tramite l'organizzazione di incontri con gruppi, omogenei per appartenenza linguistica, ed in presenza del mediatore culturale.

Ai beneficiari verrà distribuito dal personale educativo, materiale in lingua circa le principali malattie

infettive.

Risultati attesi:

Tramite tali interventi si auspica di garantire la conoscenza e gli strumenti per favorire i beneficiari nell'accesso ai servizi di assistenza sanitaria. Si prevede che ciò abbia effetti benefici sulla tutela della salute dei soggetti accolti anche tramite la diagnosi precoce di problematiche sanitarie ed attività di informazione finalizzate alla prevenzione.

Costo annuale: euro 23.301,18

Voci di budget relative al servizio, come da allegato C: G3 euro 2.500,00; T2 euro 2.700,00; P1/P5 16.211,18 – P7 1.890,00

8.3.3 – Modalità di inserimento scolastico dei minori (si includano le misure in favore dei minori in età prescolare)

Risultati attesi:

Costo annuale:

Voci di budget relative al servizio, come da allegato C:

8.3.4 – Descrizione delle misure in favore dell'istruzione e dell'educazione degli adulti

Per i beneficiari, privi di titolo di studio, che ottengono buoni risultati ai test di valutazione della lingua italiana presso il CPA è prevista l'iscrizione e la frequenza alla scuola media inferiore. Ai beneficiari già in possesso della licenza media inferiore è possibile offrire la possibilità di iscrizione alla scuola secondaria di primo grado (superiori) a frequenza serale, in modo da poter permettere al beneficiario di accedere alle attività lavorative, sociali, educative e formative diurne.

La scelta della scuola da frequentare sarà esclusivamente a cura del beneficiario, dopo aver avuto accesso alla rosa delle scuole a disposizione.

Sia per la frequenza che per l'accesso alle scuole medie e superiori e per dare continuità al percorso educativo, gli utenti saranno accompagnati dall'operatore per provvedere all'iscrizione e saranno messi nelle condizioni di poter frequentare le lezioni e studiare prevedendo anche l'acquisto dei testi e del materiale di cancelleria.

Per ciò che concerne i corsi di formazione professionale verranno sviluppati e proposti ai beneficiari percorsi alternativi anche in collaborazione con alcuni enti di formazione provinciali o regionali.

Gli operatori del progetto, a cadenza mensile, contatteranno gli enti di formazione, il Centro per l'impiego e le agenzie interinali per conoscere le proposte formative, le modalità di iscrizione e per ricevere informazione in merito ai corsi. La Caleidos sosterrà, tramite la sottoscrizione di lettere di manifestazione di interesse e di supporto, la proposta di specifici corsi di formazione da parte di Enti territoriali di formazione professionale.

I beneficiari, che saranno ritenuti idonei alla partecipazione al corso di formazione o professionalizzante, saranno messi nelle condizioni di poter raggiungere sia la sede di formazione che la ditta ospitante per svolgere l'eventuale stage. In base alle caratteristiche formative e del beneficiario il progetto sosterrà le eventuali quote di iscrizione e la fornitura del materiale di cancelleria necessario.

Particolare attenzione sarà posta alle attività formative nel settore dell'agricoltura e della ristorazione che rappresentano settori del mercato locale nei quali è possibile fare confluire mano d'opera se in possesso di idonee qualifiche.

Per tutti i corsi sopracitati l'operatore effettuerà un monitoraggio a cadenza mensile per la verifica dell'andamento del percorso formativo.

I beneficiari saranno informati e supportati nella valutazione di bandi specifici di accesso per le

Università.

Risultati attesi:

Tramite l'accesso agli strumenti per l'istruzione e l'educazione degli adulti si auspica di facilitare l'inserimento lavorativo dei beneficiari tramite l'acquisizione di competenze pratiche e di conoscenze in ambito professionale anche tramite l'acquisizione di certificati di competenze spendibili sul mercato lavorativo.

Si desidera inoltre sostenere i beneficiari nella ricerca attiva di opportunità formative funzionali al percorso di autonomia.

Costo annuale: euro 7.903,05

Voci di budget relative al servizio, come da allegato C: I1 300,00 – P1 4903,05

8.3.5 – Modalità per garantire l'accesso, la fruibilità e la frequenza dei corsi di apprendimento e approfondimento della lingua italiana, senza interruzioni durante tutto l'anno

I beneficiari accolti nel progetto Sprar sono spesso persone che hanno iniziato il loro percorso migratorio piuttosto giovani già portatori di vissuti traumatici importanti che, nella maggior parte dei casi, hanno impedito lo svilupparsi di percorsi scolastici continuativi.

È possibile ipotizzare che l'operatore referente si troverà di fronte a persone con una bassa scolarità o analfabete e, di conseguenza, con difficoltà linguistiche e di comunicazione fondamentali per la costruzione del progetto personalizzato.

Le limitazioni linguistiche e l'incapacità di leggere creano inoltre ostacoli nell'orientamento dei servizi sul territorio e nell'inserimento sociale: l'obiettivo è fornire ai partecipanti corsi di alfabetizzazione intesi come primo strumento per interagire con la realtà e l'ambiente in cui vivono e progressivamente costruire il percorso di integrazione.

Il gestore si impegna a garantire nel corso di tutto l'anno solare, tramite l'ausilio di soggetti terzi (istituzionali o meno) e tramite l'organizzazione diretta di percorsi di alfabetizzazione; la frequenza ai corsi per l'apprendimento della lingua italiana per ogni beneficiario accolto sarà di almeno 10 ore settimanali.

Avvalendosi del Piano provinciale Alfabetizzazione sarà possibile inserire i beneficiari nei corsi attivati in tutta la provincia dai CPA o da altri soggetti privati per il periodo ottobre-maggio. I CPA (Centro Provinciale Educazione degli Adulti) sono dislocati in 7 diverse unità territoriali della Provincia di Modena: Carpi, Mirandola, Modena, Sassuolo, Scuola carcere, Pavullo e Vignola.

Il CPA è attivo da anni sul territorio provinciale ed ha come scopo principale l'istruzione degli adulti. Si rivolge a studenti di età superiore ai 16 anni e offre la possibilità di migliorare le proprie competenze linguistiche e la propria posizione lavorativa acquisendo un titolo di studio, oppure di concludere percorsi scolastici interrotti relativi alla scuola dell'obbligo.

I beneficiari che arrivano nel progetto di accoglienza Sprar, già in sede di primo colloquio con l'operatore ed il mediatore, riceveranno le prime informazioni inerenti i corsi di apprendimento e approfondimento della lingua italiana. In prima istanza l'utente viene edotto e supportato nella compilazione del modulo di iscrizione predisposto dal CPA o dagli altri soggetti gestori dei corsi.

Il progetto si farà carico, per ogni beneficiario, di eventuali spese di iscrizione ai corsi organizzati, tramite bollettino postale e sarà inoltre fornita la cancelleria necessaria: testi scolastici, penna, matita, quaderni e zaino.

L'operatore di riferimento provvederà ad accompagnare il beneficiario presso il CPA più vicino al proprio Comune di residenza dove verrà calendarizzato il test di ingresso volto a valutare il livello di conoscenza della lingua italiana ed il conseguente inserimento nella classe più adeguata alle esigenze del beneficiario. L'operatore sarà presente ed accompagnerà il beneficiario al primo giorno di lezione e lo sostiene nell'inserimento scolastico e nei rapporti con gli insegnanti.

L'operatore referente del monitoraggio delle presenze dei beneficiari ai corsi si confronterà periodicamente, con il personale del CPA per verificare il percorso scolastico del beneficiario; questo confronto con gli attori scolastici è di fondamentale importanza anche per valutare eventuali modifiche di orario e/o di classe dei beneficiari che abbiano evidenziato esigenze particolari o che abbiano

iniziato percorsi di integrazione paralleli (corsi di formazione, tirocini formativi, attività lavorative).

Sarà possibile inoltre segnalare ed inserire i beneficiari in corsi di alfabetizzazione proposti anche da altri soggetti presenti sui singoli territori al fine di un coinvolgimento degli utenti nei diversi contesti locali. Sui diversi territori sono spesso organizzati corsi di lingua italiana dai singoli comuni o da associazioni del terzo settore (es. Caritas di Castelfranco Emilia, parrocchia di Campogalliano). I beneficiari verranno sostenuti nella iscrizione e frequenza dall'operatore al fine di migliorare in modo costante la conoscenza della lingua soprattutto nel momento di conclusione dei corsi di italiano del CPA.

Per permettere ai beneficiari di disporre di una formazione continua all'alfabetizzazione saranno organizzati dal progetto, corsi di lingua italiana di livello tipo A1 ed A2, tali da garantire la frequenza dei beneficiari accolti, per dieci ore settimanali, nei mesi compresi tra giugno e settembre (momento di tradizionale sospensione delle attività corsuali) e per integrare, qualora necessario le ore di alfabetizzazione, già garantite, nel periodo scolastico, da altri soggetti istituzionali o meno del territorio. I corsi organizzati, per coloro che presentano competenze linguistiche almeno di livello A2, potranno assumere le caratteristiche di progetti speciali come di seguito descritto.

Alfabetizzazione Standard: le lezioni saranno di 2,5 ore ciascuna, i beneficiari saranno suddivisi in gruppi classe in base all'esito di un primo test di ingresso valutativo. L'alfabetizzazione di base seguirà una metodologia legata all'espressione del vissuto quotidiano da parte dei partecipanti: la lingua sarà cioè sempre calata nei contesti pratici del suo utilizzo, in quelli più prossimi alle esigenze dei corsisti: grande rilievo avranno le indicazioni, le sollecitazioni e le richieste che emergeranno dal gruppo classe, chiamato a partecipare attivamente allo sviluppo dell'intervento educativo. I Docenti coinvolti nella realizzazione dei corsi, in possesso di idonea formazione ed esperienza pregressa nell'insegnamento dell'italiano come L2, costruiranno i diversi moduli didattici trattando la lingua principalmente da un punto di vista comunicativo, quale strumento strategico di interazione per l'integrazione sociale. Al tempo stesso non verranno trascurati gli aspetti di acquisizione del lessico e dei primi rudimenti grammaticali e sintattici.

Progetti Speciali: nel corso della pluriennale esperienza di gestione di servizi dedicati, gli operatori hanno potuto constatare l'effettivo bisogno di una formazione ad hoc in ambito informatico per la promozione di percorsi di autonomia, nella ricerca del lavoro, nella relazione con i servizi del territorio, per l'inserimento sociale; il processo di integrazione si velocizza e matura attraverso la conoscenza e l'utilizzo di mezzi informatici, come hanno evidenziato i recenti monitoraggi del territorio e dei servizi, preliminarmente condotti dagli operatori o in affiancamento ai beneficiari. L'organizzazione di moduli formativi interdisciplinari consente la progressiva integrazione delle competenze acquisite su più fronti. I gruppi classe saranno formati da un numero ristretto di beneficiari, **8 persone massimo**, per permettere ai docenti di seguire al meglio ogni singolo corsista e stimolare una partecipazione attiva alla costruzione dei vari moduli didattici.

A titolo esemplificativo, si individuano quali obiettivi salienti nel percorso di integrazione del beneficiario, con la conseguente progettazione di moduli formativi dedicati:

- la **ricerca attiva del lavoro** tramite l'utilizzo di tutti gli strumenti del territorio dedicati
- la **relazione con gli uffici pubblici** per l'espletamento di pratiche connesse al percorso di integrazione sul territorio

Ogni percorso si articola in due moduli:

- percorso di italiano specificamente costruito;
- alfabetizzazione informatica;

tutti i percorsi si completano di un terzo modulo:

- gli accompagnamenti: in una fase avanzata del percorso viene chiesta la collaborazione dell'insegnante di lingua per accompagnare i beneficiari in uffici pubblici per esercitare nella pratica le competenze acquisite.

La preparazione dell'esame teorico per la patente: una progettualità di sostegno nasce dall'esigenza concreta e dalla richiesta sempre più frequente dei beneficiari di superare l'esame teorico per ottenere la patente di guida, strumento fondamentale di una buona autonomia e per potersi

meglio inserire nella vita sociale e lavorativa del territorio. La parziale conoscenza della lingua italiana rappresenta un ostacolo nello studio autonomo dei contenuti e nella comprensione delle lezioni organizzate dalle autoscuole e spesso si avverte la necessità di un percorso semplificato in affiancamento a quelli tradizionali.

Per tutti i corsi organizzati, viene istituito un coordinamento didattico, momento di raccordo tra l'esperienza d'aula e le attività ordinarie del gruppo di lavoro SPRAR, sia per il monitoraggio periodico, sia per un'eventuale rimodulazione degli obiettivi attesi o per il riorientamento della metodologia di intervento. Al termine di ciascun percorso educativo, i Docenti produrranno una relazione finale di progetto contenente informazioni sia sull'andamento generale dell'esperienza, sia sull'andamento del singolo corsista.

Risultati attesi:

La conoscenza dell'italiano rappresenta lo strumento fondamentale per garantire il percorso di integrazione del beneficiario. Tramite le opportunità sopra riportate si auspica di garantire ai beneficiari gli strumenti di padronanza della lingua italiana scritta e parlata tali da favorirne progressivamente l'accesso in autonomia ai servizi del territorio e per potere realmente integrarsi nella società di accoglienza. La continuità dei corsi di apprendimento della lingua italiana rappresenta uno strumento tale da consentire al beneficiario di appropriarsi, indipendentemente dal suo momento di arrivo nel progetto di accoglienza, degli strumenti linguistici di base funzionali ed indispensabili al processo di integrazione.

Costo annuale: euro 14.521,96

Voci di budget relative al servizio, come da allegato C: G7 euro 864,00; P7 11.529,00; P1 2128,96

8.3.5.a – Numero ore settimanali di apprendimento della lingua italiana previste per ogni beneficiario

Il numero settimanale di ore di apprendimento della lingua italiana per beneficiario ammonta a dieci.

8.3.5.b – Per ciascun corso di lingua italiana previsto, esplicitare il monte ore complessivo e settimanale¹³

Ente erogatore	Tipologia corso	Numero ore complessive	Numero ore settimanali
CPA (Centro Provinciale per l'Educazione degli Adulti)	Corsi di alfabetizzazione alla lingua italiana di livello A1 e/o nel caso di analfabeti anche di livello pre-A1	80 h per i corsi di pre- A1 e n. 80 per i corsi di A1 da ottobre a maggio	6
Ente attuatore: Caleidos	A1/A2	139 ore gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio, ottobre, novembre, dicembre	4 ore
	A1/A2	160 ore giugno, luglio, agosto, settembre	10 ore

¹³ Laddove il corso sia inserito nell'ambito di un corso multidisciplinare, specificare il numero di ore destinate alla lingua italiana.

8.3.6 - Accordi formali in vigore con enti del territorio per garantire i servizi di istruzione/educazione degli adulti e di apprendimento/approfondimento della lingua Italiana (descrivere in sintesi la tipologia e il contenuto degli accordi)

Scuole statali	
CPA	Accordo di Rete fra i CPA della provincia di Modena
Altro (specificare)	Convenzione tra provincia di Modena - CTP di Modena e Regione Emilia Romagna per la realizzazione del Progetto FEI 2012 "PAROLE IN GIOCO 3: AZIONI DEL SISTEMA REGIONALE DI SOSTEGNO ALLA CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA ED EDUCAZIONE CIVICA"

8.3.7 – Modalità di orientamento alla conoscenza del territorio

I beneficiari inviati dal Servizio Centrale saranno accolti ed inseriti nel progetto dall'operatore di riferimento e dal mediatore linguistico e culturale.

Con il supporto del mediatore al nuovo accolto verranno fornite indicazioni circa:

- lo spazio urbano: la collocazione dell'alloggio assegnato e della sede dell'ufficio degli operatori, le fermate del trasporto pubblico;
- tutti i recapiti telefonici con orari di apertura dell'ufficio del progetto e di tutti servizi di emergenza (come numero di reperibilità, numero del pronto soccorso) e non (Questura, ospedale, anagrafe, centro per l'impiego, associazioni di categoria, CPA - Centro Provinciale Educazione degli Adulti, enti di formazione, etc. etc.);

Dopo l'espletamento delle formalità inerenti l'assegnazione dell'alloggio e le informazioni di cui sopra, l'accolto sarà portato nella struttura di accoglienza, assieme al mediatore, così da mostrargli le fermate dell'autobus ed altri servizi rilevanti come farmacia, ospedale, negozi di alimentari e non, phone center, biblioteca, posta, ecc.. L'operatore accompagnerà nei giorni successivi l'ingresso l'utente nei vari servizi al fine di agevolare la fruizione degli stessi. Verrà poi richiesta la collaborazione agli altri beneficiari presenti da più tempo nell'alloggio di accogliere e sostenere il neoarrivato fornendogli sostegno ad esempio per eventuali accompagnamenti per gli acquisti di prodotti di prima necessità, alimenti, ecc..

Ogni utente sarà fornito di abbonamento mensile/annuale per il trasporto pubblico necessario per potersi muovere liberamente e per poter frequentare ad esempio percorsi formativi o scolastici.

L'operatore si occuperà, in seconda istanza, di accompagnare l'accolto presso la banca dalla quale potrà prelevare per mezzo della carta IBAN assegnatagli il contante.

L'operatore, sempre coadiuvato dal mediatore, se necessario, assisterà l'accolto nel corso del primo accesso dei diversi servizi quali ad esempio Questura, Agenzia delle Entrate, CUP, Centro per l'impiego, Medico di base, ecc.

Eventuali accompagnamenti alle agenzie di lavoro interinale o a Enti di formazione saranno garantiti solo se strettamente necessario, al fine di permettere all'utente di "mettersi alla prova".

Risultati attesi

Tramite le azioni sopra descritte si auspica di fornire ai beneficiari gli strumenti e le conoscenze per favorire la fruizione dei servizi territoriali di diversa tipologia fondamentali per la realizzazione del percorso di integrazione e di progressiva autonomizzazione dell'utenza accolta.

Costo annuale: euro 22.593,04

Voci di budget relative al servizio, come da allegato C: G4 euro 8.400; P1 14193,04

8.3.7.a - Accordi¹⁴ per facilitare la fruibilità dei servizi sotto indicati (descrivere in sintesi la tipologia e il contenuto degli accordi)	
Trasporto pubblico	Ad ogni beneficiario verrà consegnato un abbonamento mensile/annuale per il trasporto pubblico extra-urbano/urbano, usufruendo se possibile delle agevolazioni SETA come da Delibera di giunta regionale numero 203472007 e 1749/2008 per il trasporto pubblico urbano ed extraurbano suburbano per richiedenti asilo, rifugiati, protezioni sussidiari e umanitarie.
Farmacia	Sui territori di riferimento sono presenti farmacie Comunali con le quali si individueranno modalità operative di invio al fine di facilitare l'utenza. Si proporrà la seguente modalità operativa: l'operatore anticiperà alla farmacia tramite fax o mail la ricetta o la richiesta del medico di base o specializzato. In caso di esigenze particolari l'operatore prima dell'invio contatterà telefonicamente la farmacia. Si ipotizza di stilare un accordo formale per garantire le prestazioni.
Centro per l'impiego	I beneficiari sono accompagnati dall'operatore al Centro per l'Impiego territorialmente competente a seconda della sede competente per residenza fissando un appuntamento con gli operatori del servizio.
Agenzia interinale	I beneficiari saranno informati per mezzo di stampati sulle agenzie di lavoro presenti in provincia. Gli stessi saranno accompagnati, od indirizzati se il loro grado di autonomia lo consente, nelle diverse agenzie per la compilazione del proprio profilo lavorativo. Il soggetto attuatore ha un accordo informale con l'Agenzia Synergie sede di Sassuolo per la segnalazione di profili professionali tra i beneficiari accolti in linea con le ricerche di personale da parte dell'agenzia stessa.
Associazione categoria	di I sindacati del territorio, già aderenti al Protocollo esistente e sottoscritto con Provincia, Questura e Prefettura relativo al supporto ai cittadini stranieri per lo svolgimento delle pratiche burocratiche connesse ai titoli di soggiorno, saranno coinvolti per la compilazione della modulistica per il certificato ISEE, necessario per l'accesso ai diversi servizi territoriali e per le pratiche relative al rinnovo dei titoli di soggiorno.
Centro sportivo	Si ipotizza di sviluppare accordi formali con Associazioni sportive del territorio e con Enti sportivi (CSI, FIPAV, UISP...) al fine di favorire la fruizione a prezzi calmierati dei beneficiari alle attività sportive di diversa tipologia.
Associazioni volontariato	di Si auspica di definire un protocollo formale di collaborazione con il Centro Servizi per il volontariato della provincia finalizzato a garantire la conoscenza e l'inserimento dei beneficiari nelle realtà volontaristiche del territorio.
Altro (specificare) ¹⁵ : Biblioteca	Si auspica di realizzare un accordo formale con il CEDOC (Centro Provinciale di Documentazione della Provincia di Modena), gestore della rete bibliotecaria provinciale, per favorire l'accesso la fruizione dei servizi bibliotecari da parte dei beneficiari.

8.4 – FORMAZIONE E RIQUALIFICAZIONE PROFESSIONALE

8.4.1 – Descrizione dell'impiego di strumenti volti alla valorizzazione delle competenze progresse dei beneficiari (curriculum vitae, bilancio o certificazione delle competenze, etc)

Nell'ambito dei colloqui fra il personale educativo ed il beneficiario rivestirà un ruolo fondamentale la stesura del curriculum ed il bilancio e certificazione delle competenze.

L'operatore si adopererà quindi nel sostegno per la stesura in formato europeo del curriculum vitae. Questo ricomprenderà l'esperienza lavorativa e formativa dell'utente. Al beneficiario, nelle fasi preliminari della stesura, verrà spiegato il valore del curriculum vitae quale strumento di presentazione al mondo del lavoro. I beneficiari saranno informati anche circa l'importanza che l'aggiornamento costante dello stesso riveste.

Il DLgs 13/2012 (c.d. Riforma del Lavoro) ha introdotto il sistema nazionale di certificazione delle

¹⁴ Specificare se l'eventuale accordo è formale o informale.

¹⁵ Se necessario, aggiungere righe

competenze. Il bilancio delle competenze e la certificazione delle stesse saranno attivate a seguito di accordi operativi con gli enti deputati allo stesso (es. Camera di Commercio). A seguito della realizzazione del progetto Extra Talent "Valorizzazione delle competenze dei cittadini stranieri qualificati quale risorsa per la comunità e l'economia" il territorio provinciale modenese ha acquisito un'esperienza di certificazione delle competenze e abilità professionali acquisite dallo straniero nel Paese d'origine e non documentabili altrimenti. Si intende pertanto, avvalendosi di un Ente di formazione professionale, riproporre la certificazione delle competenze professionali secondo la relativa normativa regionale.

Risultati attesi:

Tramite gli strumenti per la valorizzazione delle competenze pregresse dei beneficiari si auspica di fornire alle persone in accoglienza strumenti, quali la certificazione delle competenze, il curriculum vitae, il riconoscimento di titoli di formazione, indispensabili per l'inserimento nel mondo del lavoro. Il fatto che i beneficiari dovranno accedere a servizi diversi per l'ottenimento degli strumenti sopra descritti ne favorirà l'orientamento ai servizi del territorio.

Tali pratiche andranno a costituire parte del lavoro di rete caratterizzante il progetto.

Costo annuale: euro 2838,61

Voci di budget relative al servizio, come da allegato C: P1

8.4.2 – Modalità di orientamento e accompagnamento alla formazione (corsi di formazione professionale, tirocini formativi, etc.) e riqualificazione professionale

La Provincia di Modena individuerà un referente del Servizio Formazione Professionale Provinciale a conoscenza del progetto, incaricato di interfacciarsi con l'educatore per fornire informazioni ed indicazioni specifiche in caso di necessità, nonché concordare opportune modalità di sostegno agli utenti eventualmente interessati a svolgere un percorso di formazione/qualificazione professionale (in riferimento ad aspetti operativi ed organizzativi, ai requisiti di accesso – fondamentale la padronanza della lingua italiana, ma anche agli aspetti motivazionali e alle aspettative degli utenti).

Dopo che gli utenti avranno acquisito un sufficiente grado di padronanza della lingua italiana, verrà organizzato presso il Centro per l'Impiego di Modena un incontro specifico finalizzato a supportare, la conoscenza integrata dei seguenti aspetti: principali aspetti della normativa italiana in materia di lavoro; servizi offerti dal Centro per l'Impiego e modalità di accesso; sistema della formazione professionale e relative opportunità e modalità di accesso.

Agli utenti interessati che avranno acquisito un buon grado di conoscenza della lingua italiana verrà offerta, in accordo/collaborazione con l'educatore, attività di consulenza per l'orientamento e l'accesso al percorso di formazione più idoneo tra quelli disponibili.

Risultati attesi:

Si auspica che i destinatari coinvolti acquisiscano strumenti di conoscenza del sistema della Formazione Professionale, nonché capacità di relazione con i servizi ad esso preposti. Gli interventi informativi e formativi verranno infatti realizzati in una prospettiva di acquisizione di autonomia, affinché le competenze apprese costituiscano un patrimonio della persona, spendibile anche in futuro, e quindi al di là del periodo di presa in carico.

Si intende inoltre, contestualmente, orientare tutti gli utenti che hanno acquisito una buona padronanza della lingua italiana e che necessitano di una qualificazione professionale per accedere al mercato del lavoro, alla frequenza del percorso di formazione finanziata più idoneo in relazione alle caratteristiche espresse dalla persona

Costo annuale: euro 17.048,26

Voci di budget relative al servizio, come da allegato C: P1 3.548,26 - I3 13.500

8.4.3 – Modalità per garantire il riconoscimento dei titoli di studio e professionali, e favorire l'accesso all'istruzione universitaria

A causa del non riconoscimento dei titoli di studio esteri il progetto di accoglienza metterà in campo strategie per ottenerne il riconoscimento degli stessi in Italia, qualora il beneficiario avesse titoli da spendere per svolgere una professione, partecipare a concorsi o proseguire o completare studi successivi.

Accertata la presenza di titoli di studio conseguiti nel Paese d'origine, i beneficiari saranno assistiti nella procedura per il riconoscimento degli stessi avviando contatti coi soggetti istituzionali preposti.

L'operato del personale del progetto consisterà nell'orientamento e nella facilitazione dell'utente nel recupero della documentazione in originale, fino alle traduzioni ed autenticazioni dei documenti. A seguire assisterà il richiedente nella compilazione della modulistica necessaria per il riconoscimento dell'equipollenza dei titoli di studio conseguiti da cittadini di Paesi Terzi in base alla normativa vigente.

I beneficiari verranno informati se interessati dei bandi per borse di studio per l'accesso all'istruzione universitaria, monitorando tramite cadenziate ricerche informatiche le possibilità aperte ed offerte.

Risultati attesi:

Si auspica di fornire ai beneficiari opportunità di riconoscimento dei titoli di studio e curricolari che ne favoriscano l'accesso all'istruzione e all'inserimento nel mondo del lavoro.

Costo annuale: euro 1.419,30

Voci di budget relative al servizio, come da allegato C: P1

8.5 – ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO

8.5.1 – Modalità per realizzare interventi di informazione sulla normativa

Gli operatori del progetto godono di formazione e di continui aggiornamenti, da parte di personale addetto della cooperativa, sulla normativa in materia di lavoro, di tirocini formativi e di sicurezza sui luoghi di lavoro. Ciò consente al personale educativo ed assistenziale di fornire informazioni e risposte generiche ai beneficiari in materia di lavoro.

I beneficiari saranno informati sul sistema sindacale e sui servizi che le diverse organizzazioni garantiscono sul territorio provinciale. I beneficiari potranno richiedere un primo accompagnamento al sindacato ad opera dell'operatore sia per informazioni generali che per la risoluzione di problematiche specifiche.

La cooperativa Caleidos ha nel corso dell'ultima annualità adottato una buona prassi indirizzata ai dipendenti svantaggiati consistente nell'organizzare corsi della durata di quattro ore con il funzionario responsabile di Confcooperative Modena, finalizzati ad illustrare i fondamentali diritti e doveri del lavoratore. Si ipotizza di replicare tale attività formativa per i beneficiari accolti, prevedendo il coinvolgimento di mediatori.

I beneficiari, in caso di necessità, verranno informati dal personale di progetto sulle possibilità imprenditoriali presenti sul territorio e verranno indirizzati ed accompagnati ai competenti uffici pubblici (SUAP, Sportello Unico per le Attività Produttive) dove potranno ricevere tutte le nozioni utili per intraprendere un'attività di lavoro autonomo.

Gli utenti in possesso di certificato di invalidità civile saranno informati circa la normativa relativa al collocamento disabili e alle modalità per l'inserimento presso le liste del SIL.

Risultati attesi:

- 1) Acquisizione da parte dei beneficiari di conoscenze ed informazioni circa i diritti e doveri caratterizzanti il mondo del lavoro;
- 2) Alfabetizzazione ai servizi del territorio;
- 3) Acquisizione di informazioni circa le possibilità imprenditoriali.

Costo annuale: euro 2.128,96

Voci di budget relative al servizio, come da allegato C: P1

8.5.2 – Modalità per realizzare interventi di orientamento ai servizi per l'impiego presenti sul territorio

La Provincia di Modena individuerà un referente del Centro per l'Impiego a conoscenza del progetto, incaricato di interfacciarsi con l'educatore per fornire informazioni ed indicazioni specifiche in caso di necessità, nonché concordare opportune modalità di sostegno agli utenti per la ricerca del lavoro (in riferimento ad aspetti operativi ed organizzativi, ai requisiti di accesso – fondamentale la padronanza della lingua italiana, ma anche agli aspetti motivazionali e alle aspettative degli utenti).

Dopo che gli utenti avranno acquisito un sufficiente grado di padronanza della lingua italiana, verrà organizzato presso il Centro per l'Impiego di Modena un incontro specifico finalizzato a supportare la conoscenza integrata dei seguenti aspetti: principali aspetti della normativa italiana in materia di lavoro; servizi offerti dal Centro per l'Impiego e modalità di accesso; sistema della formazione professionale e relative opportunità e modalità di accesso.

Gli utenti interessati che avranno acquisito un buon grado di conoscenza della lingua italiana verranno quindi accompagnati, in accordo/collaborazione con l'educatore di riferimento e attraverso il supporto di un mediatore culturale presente presso il Centro per l'Impiego, nei primi accessi ai servizi per la ricerca del lavoro.

Risultati attesi:

Si auspica che i destinatari coinvolti acquisiscano un buon grado di conoscenza del funzionamento della rete dei Centri per l'Impiego e più in generale delle realtà del territorio a cui possono rivolgersi coloro che sono in cerca di occupazione, nonché competenze di ricerca attiva del lavoro (redazione del curriculum vitae e della lettera di auto-candidatura, conoscenza e utilizzo dei canali di ricerca-offerta lavoro, preparazione al colloquio). Gli interventi informativi e formativi verranno infatti realizzati in una prospettiva di acquisizione di autonomia, affinché le competenze apprese costituiscano un patrimonio della persona, spendibile anche in futuro, e quindi al di là del periodo di presa in carico.

Si intende inoltre, contestualmente, accompagnare tutti gli utenti che hanno acquisito una buona padronanza della lingua italiana e che necessitano di accedere al mercato del lavoro, all'utilizzo dei servizi preposti a tale scopo.

Costo annuale: euro 2.838,61

Voci di budget relative al servizio, come da allegato C: P1

8.5.3 – Modalità per realizzare interventi di accompagnamento all'inserimento lavorativo (strategie, rete, strumenti: borsa-lavoro, rapporti con agenzie interinali, rapporti con datori di lavoro e associazioni di categoria, percorsi per inserimento protetto, etc)

Durante tutte le fasi dell'accoglienza, l'equipe SPRAR raccoglierà in cartella personale tutte le informazioni riguardanti le competenze professionali pregresse, le inclinazioni, le esperienze formative maturate e le aspirazioni portate dal beneficiario. Sarà così ricostruito un profilo professionale che l'operatore di riferimento avrà la possibilità di proporre nei vari contesti di avviamento al lavoro.

L'equipe si occuperà del regolare monitoraggio delle offerte di lavoro, anche tramite le bacheche e portali del lavoro online. Accompagnerà i beneficiari al Centro per l'Impiego e presso le principali agenzie di lavoro interinale del territorio; sarà garantito il debito sostegno nella decodifica degli annunci, per la comprensione piena dell'offerta di lavoro o di eventuali clausole contrattuali. Sarà facilitato l'accesso a sindacati e patronati del territorio per qualsiasi informazione o chiarimento nel merito.

Il beneficiario sarà educato alla ricerca attiva del lavoro, che potrà avvenire anche presso la sede operativa del progetto e con l'assistenza dell'operatore di riferimento: sarà messa a disposizione di tutti gli accolti una postazione internet per consentire la consultazione assistita di tutti i contenuti riguardanti gli obiettivi di progetto, con particolare riguardo agli aspetti di formazione professionale e di inserimento lavorativo. Lo spazio sarà disponibile due giorni a settimana o su appuntamento. Anche per queste attività di orientamento, è prevista la possibilità di un affiancamento, almeno iniziale, da parte del mediatore linguistico

Per i beneficiari in condizione di invalidità certificata, è previsto l'accompagnamento al Centro per

l'impiego per l'iscrizione alle liste del collocamento protetto. Verranno quindi supportati nella consultazione delle offerte pubbliche e private dedicate alle categorie speciali.

Verranno fatte valutazioni caso per caso rispetto alle misure di supporto economico da garantire nei casi di offerte di lavoro che prevedano oneri di viaggio ulteriori rispetto all'abbonamento annuale di norma garantito a tutti i beneficiari.

È auspicabile la costruzione di una rete di servizi ampia, che sappia coinvolgere anche le associazioni di categoria attive sul territorio, al fine di garantire una migliore consulenza e maggiore informazione sui diversi ambiti settoriali.

Caleidos (soggetto attuatore) ha recentemente avviato un'importante collaborazione con l'agenzia di lavoro interinale Synergie.

Tramite la sua adesione a ConfCooperative, Caleidos ha inoltre sviluppato collaborazioni informali con i settori professionali di cui la centrale cooperativa si occupa: il lattiero caseario e agroalimentare, le costruzioni, oltre al sociale e ai servizi in genere. Tale canale può essere attivato per la segnalazione di eventuali candidati tra i beneficiari accolti.

L'equipe si occuperà anche del monitoraggio dei bandi pubblicati secondo le linee guida del dispositivo europeo per la facilitazione all'inserimento lavorativo (Legge di Delegazione Europea 2013) che prevede l'estensione di dette misure agevolative ai titolari di protezione internazionale: il beneficiario verrà tenuto costantemente aggiornato dal suo operatore di riferimento anche rispetto a queste ulteriori possibilità occupazionali.

Per incentivare l'attivazione dei giovani stranieri beneficiari del progetto SPRAR verrà loro proposta anche l'esperienza del Servizio Civile Nazionale per stranieri: coinvolgendo i beneficiari nelle attività del territorio, si favorisce il processo di integrazione che passa anche da una maggiore conoscenza dei sistemi di welfare e di cooperazione tra i cittadini. L'esperienza del Servizio Civile può inoltre aprire prospettive di impiego mediante l'attivazione di reti informali. Esperienza temporanea, il servizio civile è comunque una valida modalità alternativa e retribuita per l'acquisizione di competenze professionali specifiche, e per approcciare il mondo del lavoro.

Una bacheca aggiornata dei principali annunci di offerte di lavoro o corsi di formazione professionale sarà sempre consultabile presso la sede operativa del progetto SPRAR.

Risultati attesi:

Tramite queste azioni si desidera valutare e conoscere le competenze professionali dei beneficiari accolti al fine di favorirne l'orientamento e l'inserimento nel mondo del lavoro. Si auspica inoltre di fornire al beneficiario gli strumenti per realizzare in autonomia ricerche formative ed occupazionali. Si desidera inoltre ampliare la rete sociale personale e agevolare i beneficiari accolti nei percorsi di inserimento in contesti ed aree merceologiche/produttive diversificate.

Costo annuale: euro 5.677,22

Voci di budget relative al servizio, come da allegato C: P1

8.6 – ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO ALL'INSERIMENTO ABITATIVO

8.6.1 – Modalità per realizzare interventi di informazione sulla normativa

L'operatore sosterrà i beneficiari nella ricerca di soluzioni abitative autonome, promuovendo incontri specifici individuali o di gruppo sulla normativa in materia.

Verranno promossi incontri presso enti ed organizzazioni che si occupano del bisogno abitativo, coinvolgendo privati come agenzie immobiliari nei diversi territori per la ricerca degli alloggi, oppure sindacati come il Sunia (Sindacato Unitario Nazionale Inquilini ed Assegnatari di Modena) il SICET (sindacato inquilini casa e territorio) o l'Uniat (Unione nazionale Inquilini Ambiente Territorio) che hanno come scopo dichiarato il riconoscimento del diritto alla casa in condizioni compatibili con le esigenze dell'inquilino, la sicurezza dell'alloggio e la qualità dell'abitare, il sostegno dell'inquilino in situazioni di contrasto e conflittualità.

L'obiettivo degli incontri consiste nell'informare in merito ai diritti e doveri dell'abitare. A questo proposito i temi che verranno trattati coi beneficiari saranno inerenti i diversi tipi di locazione e le

eventuali agevolazioni, le spese inerenti la locazione, la normativa in genere che regola il settore e la civile convivenza.

L'operatore periodicamente (almeno semestralmente) dovrà aggiornarsi ed aggiornare gli utenti rispetto a significativi cambiamenti normativi, segnalando poi agli utenti interessati bandi per l'assegnazione di alloggi, sostegni e contributi pubblici all'affitto, nonché agevolazioni fiscali per l'acquisto della prima casa, in relazione alle necessità espresse.

Risultati attesi:

I risultati attesi consistono nel garantire l'acquisizione da parte dei beneficiari di conoscenze ed informazioni circa i diritti e doveri caratterizzanti l'abitare.

Garantire conoscenza delle realtà territoriali di varia tipologia a cui rivolgersi in materia di abitare.

Costo annuale: euro 1.419,30

Voci di budget relative al servizio, come da allegato C: P1

8.6.2 – Modalità per facilitare l'accesso all'edilizia residenziale pubblica e al mercato privato

In relazione alla storia di vita del beneficiario e del percorso progettuale realizzato all'interno dell'accoglienza, l'operatore inizierà a condividere con l'utente la ricerca di una soluzione abitativa extra-progettuale. A questo proposito l'operatore segnalerà ai beneficiari le offerte reperite sul mercato privato consultando i siti internet delle agenzie, oppure avviando contatti diretti con le Agenzie sul territorio.

Operatore e beneficiario saranno entrambi investiti nella ricerca dell'alloggio. L'utente verrà sostenuto nella ricerca in prima persona di un alloggio, anche attraverso le relazioni che ha intessuto con altri connazionali e non nei mesi di accoglienza nel progetto.

Contatti periodici con lo Sportello Sociale dei comuni saranno mantenuti dall'educatore per verificare eventuali sostegni all'abitare attivi in quel momento. Si ipotizza l'avvio di relazioni stabili con gli enti preposti alla gestione dell'edilizia residenziale pubblica per la verifica di disponibilità e soluzioni abitative.

L'operatore supporterà il beneficiario nella comprensione della lettura del contratto di locazione, eventualmente coinvolgendo i sindacati di categoria; assisterà inoltre il beneficiario nell'attivazione delle utenze.

Risultati attesi:

I risultati attesi consistono nel garantire ai beneficiari un ventaglio di opportunità differenziate sul versante alloggiativo; aumentarne le possibilità di accesso al mercato immobiliare privato e di Edilizia Residenziale Pubblica.

Costo annuale: euro 1419.30

Voci di budget relative al servizio, come da allegato C: P1

8.6.3 – Modalità per realizzare interventi di accompagnamento all'inserimento abitativo (strategie; rete; strumenti)

Nell'arco del percorso che porta all'uscita dal progetto il personale educativo valuterà l'autonomia e la situazione di ogni singolo beneficiario. L'accoglienza sarà realizzata in alloggi comuni e costituirà una prima esperienza rispetto alla condivisione di spazi ed alfabetizzazione alla convivenza. I beneficiari saranno responsabilizzati nella gestione ed attuazione di piccole manutenzioni (ordinarie) degli immobili, con l'egida del manutentore responsabile della manutenzione degli alloggi, al fine di renderli partecipi della cura dell'alloggio a loro destinato.

Le principali modalità per l'attivazione di percorsi di accompagnamento all'inserimento abitativo all'uscita verteranno su:

- Condivisione col beneficiario della soluzione abitativa preferita, auspicata e possibile;
- Sostegno all'attivazione in prima persona del beneficiario per mezzo della consegna di elenchi delle agenzie casa presenti sul territorio;

- Invito a verificare con le proprie conoscenze possibili disponibilità abitative anche in coabitazione e previa verifica della regolarità dei contratti e della proposta;
- Raccordo con gli altri utenti del progetto SPRAR di disponibilità alla condivisione di un alloggio;
- Segnalazione alle agenzie immobiliari delle caratteristiche di alloggio ricercate dal singolo o da più beneficiari;
- Accompagnamento nelle agenzie immobiliari qualora fosse individuato un alloggio adeguato;
- Invio ai sindacati inquilini per la verifica dei contratti di locazione;

Ai beneficiari potrà essere assegnato un contributo all'alloggio di per il sostegno nelle spese come caparra, prime mensilità, costi di agenzia o allacciamenti delle utenze.

Risultati attesi:

Tramite le azioni riportate in questa sezione si desidera garantire ai soggetti accolti di acquisire competenze e conoscenze circa le opportunità abitative del territorio; favorirne l'accesso a soluzioni abitative autonome; favorire la creazione di reti di supporto tra beneficiari appartenenti allo stesso progetto e non. Si auspica di fornire ai beneficiari conoscenze che gli permettano di acquisire abilità circa la gestione delle risorse economiche ed un'educazione all'abitare.

Costo annuale: euro 9.555,68

Voci di budget relative al servizio, come da allegato C: I5 5.000,00 – P1/P5 4.555,68

8.7 – ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO ALL'INSERIMENTO SOCIALE

8.7.1 – Modalità per la realizzazione di attività di sensibilizzazione e di informazione

La Provincia di Modena provvederà a condividere le informazioni relative al progetto nell'ambito degli organismi territoriali di coordinamento di propria competenza, con particolare riferimento alla Consulta Provinciale per l'Immigrazione e al Coordinamento Provinciale Politiche Giovanili di cui alla LR n. 14/2008. Tale raccordo risulterà funzionale all'integrazione delle azioni previste dal progetto nell'ambito delle iniziative già in essere sul territorio (come ad esempio i "Mondiali Antirazzisti di Calcio", che ogni anno vengono proposti in località Bosco Albergati – Castelfranco E.), in una prospettiva di promozione trasversale delle opportunità di socializzazione, nonché alla costruzione di specifiche azioni sinergiche di sviluppo.

In concreto, attraverso il coinvolgimento delle istituzioni e delle associazioni locali, i beneficiari del progetto saranno invitati a partecipare alla realizzazione di iniziative e percorsi di espressione e protagonismo attivo. Tali attività di contatto sono intese come occasioni non solo di inclusione per i richiedenti asilo, ma anche di arricchimento, conoscenza e sensibilizzazione per le comunità che li accolgono, a partire dai più giovani in quanto testimoni della società futura.

Si intende pertanto costruire una sinergia con gli Assessorati alle Politiche Giovanili dei territori coinvolti, per promuovere nell'ambito degli Spazi di Aggregazione Giovanile la realizzazione di momenti di riflessione, sensibilizzazione e confronto, che prevedano un intervento attivo dei richiedenti asilo presenti nei diversi territori. L'attività di documentazione di tali esperienze, attraverso la realizzazione di interviste e/o la produzione di editoriali o materiali video ad opera dei giovani che vi parteciperanno, verrà valorizzata sui portali web delle Amministrazioni di riferimento, a partire dai circuiti della comunicazione rivolta ai giovani, per arrivare alla cittadinanza nel suo insieme.

Risultati attesi:

Si auspica di costruire e valorizzare occasioni concrete di dialogo e collaborazione biunivoca tra richiedenti asilo e comunità locali, a partire dai giovani cittadini, in una logica di integrazione e reciprocità. In particolare si intende realizzare almeno n. 4 momenti di riflessione, sensibilizzazione e confronto, che prevedano un intervento attivo dei richiedenti asilo nell'ambito degli Spazi di Aggregazione Giovanile dei territori coinvolti. Si intende inoltre produrre, a seguito di tali esperienze, almeno un materiale di documentazione/restituzione (interviste, editoriale o video) ad opera dei giovani modenesi coinvolti, che verrà pubblicato sui portali web delle Amministrazioni di riferimento, a partire dai circuiti della comunicazione rivolta ai giovani.

Costo annuale: euro 4.688,00

Voci di budget relative al servizio, come da allegato C: P1

8.7.2 – Modalità per la realizzazione di attività socio-culturali e sportive

L'importanza delle attività socio-culturali e sportive ha una valenza fondamentale per i richiedenti asilo e per i rifugiati che sono alla ricerca di una propria identità all'interno di un Paese altro. La socializzazione è lo strumento che permette di attivare risorse personali e favorisce un percorso positivo di integrazione.

Gli operatori del progetto SPRAR effettueranno periodicamente un'analisi delle opportunità culturali-ricreative e sportive del territorio, dandone informazione ai beneficiari e sostenendo l'inserimento degli stessi in base alle propensioni personali.

Si svilupperanno collaborazioni con le sedi territoriali della UISP e del CSI al fine di comprendere l'offerta sportiva del territorio in diverse discipline. I beneficiari interessati saranno sostenuti economicamente nel far fronte alle spese di iscrizione e di acquisto del materiale per la pratica sportiva.

Si svilupperanno inoltre collaborazioni con le sedi ARCI locali al fine di comprendere l'offerta di corsi per il tempo libero in modo tale da favorirne, anche tramite il supporto economico, la partecipazione, in base alle attitudini ed interessi personali, dei singoli beneficiari. L'ARCI verrà anche coinvolta al fine di garantire l'accesso, possibilmente a titolo gratuito, ai circoli associativi presenti sul territorio.

Gli operatori del progetto si occuperanno di informare gli utenti circa le possibilità di inserimento nelle attività di volontariato. Si implementeranno i rapporti col Centro Servizi per il volontariato, al fine di favorirne l'accesso da parte dei beneficiari. L'operatore si occuperà di descrivere agli utenti accolti le varie opportunità offerte dal territorio in tema di volontariato. Si occuperà di prendere il primo appuntamento col Centro Servizi per il volontariato o con l'associazione specifica al fine di favorire l'inserimento dell'utente nella realtà solidaristica.

Particolare attenzione sarà rivolta anche nel fornire ai beneficiari i riferimenti delle associazioni straniere presenti sul territorio in modo tale che gli stessi potranno se interessati, mantenere vive le proprie tradizioni culturali e religiose.

I richiedenti asilo e rifugiati LGBT potranno eccedere alle attività associative e culturali di diversa tipologia organizzate dalla sede territoriale dell'Arcigay Matthew Shepard. L'associazione garantisce momenti di socializzazione, incontri culturali ed attività sportive a cui i specifici beneficiari verranno indirizzati.

Tutte le attività di socializzazione ed integrazione saranno identificate in modo tale da consentire al beneficiario, con tempistiche e modalità coerenti col proprio percorso personale, di confrontarsi autonomamente in una realtà altra mettendo a disposizione e favorendo lo sviluppo di competenze e abilità soggettive.

La Caleidos cooperativa sociale si pone l'obiettivo di rendere i beneficiari protagonisti di un percorso formativo-informativo sulle tematiche dell'asilo rivolte alla cittadinanza. Tale ipotesi prevede il coinvolgimento dei beneficiari nella realizzazione, in concerto con gli operatori, di un laboratorio autobiografico che andrà a costituire il substrato sul quale sviluppare le attività formative e di conoscenza da presentarsi ad esempio in occasione della Giornata internazionale del rifugiato.

Risultati attesi:

Si auspica di garantire ai beneficiari l'inserimento nelle realtà associazionistiche e di volontariato presenti sul territorio, condizione di particolare rilevanza per la gestione del tempo libero e per incrementare la rete amicale e sociale, substrato indispensabile per la realizzazione di un percorso di integrazione.

Costo annuale: euro 19.629,66

Voci di budget relative al servizio, come da allegato C: I6 7.200,00 – P1 12.429,66.

8.7.3 – Modalità attraverso le quali il progetto lavora per costruire e/o consolidare la rete

territoriale di sostegno

L'équipe SPRAR si farà promotrice di un confronto costruttivo con i soggetti coinvolti per condividere punti di vista, metodologie e ambiti di competenza, per costruire canali di comunicazione, co-progettare interventi e procedure. Nello specifico, l'attività di sensibilizzazione sul territorio verrà portata avanti mediante il lavoro ordinario di relazione con operatori sanitari, del servizio socio-assistenziale di base, operatori scolastici, docenti degli enti di formazione professionale, medici di base, educatori e/o volontari di cooperative sociali, volontari di associazioni, operatori del Centro per l'impiego, studenti universitari, stagisti e tirocinanti, professionisti di vari settori operanti sul territorio locale. Sarà possibile promuovere incontri sul tema della protezione internazionale e sulle procedure relative rivolte a diversi soggetti del territorio.

Gli operatori del progetto SPRAR realizzeranno azioni finalizzate a:

- presentare e promuovere il progetto presso soggetti istituzionali e non, anche tramite la produzione di materiale scritto, per favorire l'integrazione del beneficiario nel territorio. Nello specifico sarà importante strutturare un lavoro di rete, anche tramite la progressiva creazione di protocolli di intesa e operativi, con:
 - soggetti diversi rispetto CPA deputati all'attivazione di corsi rivolti ad adulti per l'insegnamento della lingua italiana;
 - Enti di formazione professionale presenti sul territorio modenese, al fine di garantire l'iscrizione e la partecipazione a corsi di formazione professionale;
 - Sindacati ed Associazioni di categoria
 - Agenzie per il lavoro;
 - Associazioni sportive, culturali e ricreative del territorio al fine di garantire possibilità di socializzazione e lo svolgimento di attività ludico ricreative e culturali;
- promuovere la realizzazione di iniziative di sensibilizzazione e di informazione tramite collaborazioni con:
 - l'Assessorato Provinciale per la realizzazione di eventi, incontri pubblici ed attività culturali;
 - le facoltà universitarie per l'attivazione di tirocinanti presso il progetto locale;
 - organizzazione e promozione di percorsi formativi/informativi per operatori del sociale.

Risultati attesi:

Si auspica di fornire conoscenze e consapevolezza circa la realtà dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ad una pluralità di soggetti in modo tale da superare concezioni stereotipate e favorire l'inserimento e l'integrazione dei beneficiari nella realtà territoriale

Costo annuale: euro 12.808,29

Voci di budget relative al servizio, come da allegato C: P7 9.671,91 - P1/P5 3.136,38

8.7.4 – Rappresentazione della rete territoriale di riferimento¹⁶

Nome ente	Attività/Servizio	Modalità di collaborazione
Questura	Pratiche legate alla domanda di protezione internazionale e rilascio titoli di soggiorno	Accompagnamento dei beneficiari. Protocollo provinciale.
Prefettura	Procedura ricongiungimento familiare	Accompagnamento dei beneficiari. Protocollo provinciale.
CPA	Corsi italiano, scuola media	Sostegno all'iscrizione dei beneficiari ai corsi, verifiche periodiche circa le presenze e l'andamento del percorso di

¹⁶ Aggiungere righe se necessario.

		apprendimento
Centro Per l'Impiego	Facilitazione accesso mondo del lavoro, indicazioni sulla formazione professionale	Ricerca attiva del lavoro, iscrizione liste immediata disponibilità, iscrizione liste per il collocamento disabili
Enti di formazione	Formazione professionale, certificazione competenze	Promozione presso i beneficiari di corsi di formazione, progettazione di corsi ad hoc in base alle esigenze dei beneficiari
Agenzie lavoro interinale	Facilitazione accesso mondo del lavoro	Accordi informali e presentazione dei beneficiari
Sindacati/patronati	Certificazioni Isee, pratiche per rinnovo titolo di soggiorno, supporto contratti locazione, supporto/informazione in tema di contratti lavoro	Invio su appuntamento dei beneficiari accolti, supporto agli operatori del progetto circa informazioni e aspetti procedurali.
SIL	Inserimento lavorativo, attivazione tirocini formativi	Segnalazione/presa in carico di beneficiari in particolari condizioni di vulnerabilità/in possesso di certificazioni di invalidità per l'attivazione di tirocini formativi
Caritas ed altre associazioni del territorio di ispirazione cattolica	Corsi italiano, fornitura generi prima necessità	Invio dei beneficiari a corsi di alfabetizzazione, invio dei beneficiari per beni di prima necessità di cui abbisognano non garantiti dal progetto (es. abbigliamento supplementare rispetto quello garantito dal progetto)
Confcooperative Modena	Consulenze	Supporto tramite l'invio di personale dedicato alla formazione dei beneficiari sulla normativa del lavoro.
Medici di base	Prestazioni sanitarie	Invio ed accompagnamento dei beneficiari dal medico di base; raccordo costante con l'operatore di riferimento sullo stato di salute del beneficiario
Associazione Porta Aperta	Consulenze legali, assistenza medica di base volontaria	Invio e presa in carico beneficiari per prime consulenze mediche qualora problematiche sanitarie dovessero emergere prima dell'iscrizione al SSN; prima consulenza legale tramite "gli avvocati di strada".
CSM	Prestazioni sanitarie specialistiche	Invio ed accompagnamento dei beneficiari dal medico di base; raccordo costante con l'operatore di riferimento sullo stato di salute del beneficiario
Igiene pubblica	Prestazioni sanitarie	Invio dei beneficiari all'ingresso del progetto, canali privilegiati per la realizzazione, in tempi rapidi, di screening

		sanitari.
UISP	Organizzazione attività sportive-ricreative	Informazioni circa le opportunità offerte dal territorio, possibilità di accesso dei beneficiari alle attività sportive delle associazioni aderenti a prezzi calmierati.
CSI	Organizzazione attività sportive-ricreative	Informazioni circa le opportunità offerte dal territorio, possibilità di accesso dei beneficiari alle attività sportive delle associazioni aderenti a prezzi calmierati.
ARCI	Organizzazione corsi per il tempo libero. Gestione di circoli	Informazioni circa le offerte corsuali garantite sul territorio, accesso ai corsi ed alle attività associative a prezzi calmierati o a titolo gratuito.
Associazione Matthew Shepard Arcigay Modena	Organizzazione attività di socializzazione, culturali e ricreative per LGTB	Partecipazione a titolo gratuito alle attività associative.
Centro Servizi per il volontariato di Modena	Servizi per il volontariato	Informazioni e facilitazione accesso alle opportunità di volontariato del territorio.
AGEDO	volontariato	Raccordo con l'operatore di riferimento in caso di accompagnamenti, supporti a beneficiari LGTB.

8.7.5 – Modalità per la realizzazione di attività di formazione e aggiornamento per operatori esterni (*insegnanti, operatori centri impiego, operatori socio-sanitari, etc*)

Destinatari corso	Ente promotore e tipologia di corso
Operatori servizi sociali di varia tipologia	Caleidos Cooperativa sociale, formazione sulla normativa e la presa in carico dei RARU .
Medici di base	Caleidos Cooperativa Sociale aspetti psicosociali della presa in carico dei RARU.
Operatori di agenzia interinale e datori di lavoro privati	Caleidos Cooperativa Sociale formazione giuridica e conoscenza delle diverse protezioni riconosciute, possibilità di inserimento dei RARU in percorsi lavorativi.

8.8 – TUTELA LEGALE

8.8.1 – Modalità di erogazione del servizio di tutela legale (*orientamento e accompagnamento nelle diverse fasi della procedura; informazione legale sulla normativa italiana ed europea, etc*)

Gli educatori del progetto saranno in grado di garantire l'attività di orientamento ed accompagnamento e di informazione legale sulla normativa riguardante le tematiche dell'asilo e dell'immigrazione.

Queste attività potranno essere realizzate sia in maniera individuale col singolo beneficiario che valutando momenti di gruppo e l'obiettivo è che al termine dell'accoglienza ogni singolo beneficiario conosca e sappia rivolgersi in maniera adeguata agli uffici competenti.

Le attività che gli operatori del progetto potranno garantire a tutti i beneficiari, tenendo conto delle singole esigenze e capacità acquisite dai singoli durante l'accoglienza e calibrandole rispetto alla autonomia acquisita sono le seguenti:

- orientamento alla procedura per la richiesta di asilo e informazioni in tutte le fasi della medesima, dalla presentazione della domanda di Protezione internazionale fino all'eventuale ricorso in caso di esito negativo;

- informazioni circa le varie tipologie di permesso di soggiorno in merito alla durata, ed ai diritti dei titolari: possibilità di svolgere attività lavorativa, assistenza sanitaria, previdenza sociale, studio, possibilità di uscire dal territorio dello Stato, ricongiungimento familiare, matrimonio, cittadinanza, pubblico impiego;
- accompagnamento agli uffici competenti direttamente coinvolti (Questura, Prefettura) o presso altri uffici quali ad esempio quelli giudiziari o presenti nei diversi Comuni che offrono assistenza ai cittadini stranieri;
- supporto ed istruzione per la compilazione della modulistica per la richiesta del rilascio/rinnovo dei documenti di soggiorno, titolo di viaggio, ecc. e le modalità con le quali vanno richiesti;
- informazioni ed orientamento rispetto ai diversi uffici e sportelli che offrono servizi a favore dei cittadini stranieri rispetto alle pratiche burocratiche specifiche per cittadini migranti. (si segnala che nella Provincia di Modena esiste un protocollo che favorisce la collaborazione tra diversi soggetti - SUI/Prefetture, Questura, Provincia, Enti Locali, Sindacati, Patronati ed Associazioni - e i Comuni sui quali ricadono gli alloggi aderiscono in forma singola o come Unione, a questo protocollo.) quali ad esempio: documenti di soggiorno, titolo di viaggio, ricongiungimento familiare, ecc...), modalità di accesso agli uffici della Questura, documenti sostitutivi delle dichiarazioni consolari o dei documenti del proprio Paese. Inoltre la rete degli sportelli aderenti al protocollo offrono anche supporto rispetto al controllo del rilascio del documento di soggiorno e provvedono a prenotare dietro richiesta dell'interessato, una volta verificato che il documento è pronto, anche la prenotazione dell'appuntamento per il ritiro del permesso di soggiorno.

Per informazioni relative alle procedure ad esempio di ricongiungimento, cittadinanza, idoneità dell'alloggio, ecc., si collaborerà con il personale degli uffici per cittadini stranieri nei comuni di competenza territoriale rispetto all'alloggio del beneficiario. Si evidenzia che presso gli Sportelli per cittadini stranieri dei Comuni di Carpi e Castelfranco sono impiegati operatori della Caleidos Coop. Sociale che forniranno le informazioni tenendo conto anche della tipologia di protezione che il beneficiario avrà eventualmente ottenuto. (Status di Rifugiato, Protezione Sussidiaria, Protezione Umanitaria).

Il coordinatore di progetto aggiornerà periodicamente la banca dati del Servizio Centrale inserendo le variazioni riguardanti la posizione documentale dei beneficiari accolti dal Progetto.

Attività riguardante la procedura di richiesta protezione internazionale.

A fronte di richieste di accoglienza da parte del Servizio Centrale di beneficiari che debbano formalizzare la domanda, gli operatori del progetto sono in grado di fornire orientamento rispetto alla procedura di richiesta di protezione internazionale ed effettueranno l'accompagnamento per la verbalizzazione della domanda di protezione internazionale, avvalendosi anche, quando necessario, del servizio di mediazione. Per questo si relazioneranno con la Questura di Modena per definire modalità e tempi dell'accompagnamento in Questura e con le Assistenti Sociali della Prefettura per una co-valutazione relativa all'accoglienza. Le persone in attesa di formalizzare la domanda di protezione internazionale saranno registrate nella banca dati del Servizio Centrale.

Durante l'accoglienza dei beneficiari richiedenti protezione internazionale, gli operatori supporteranno il richiedente nella elaborazione della sua storia personale, valuteranno insieme al beneficiario le informazioni sul Paese d'origine che possono riguardare la sua situazione, ecc.

Gli operatori del progetto, nel caso di beneficiari che presentino particolari fragilità, potranno accompagnare il beneficiario presso la commissione territorialmente competente per l'audizione.

Nel caso in cui fosse necessario ricorrere contro il diniego eventualmente espresso dalla commissione territoriale, l'operatore, si occupa, una volta scelto il legale dal beneficiario nella lista dei disponibili alle prestazioni in gratuito patrocinio, dell'accompagnamento del beneficiario presso lo studio del legale e di supportarlo nell'iter da ricorrente.

Attività legata a richiedenti asilo LGBT.

Data l'interesse e l'attenzione che il progetto vuole dedicare rispetto alle persone migranti LGBT, e tenendo conto della collaborazione che Caleidos Coop Sociale ha stretto con Arcigay Nazionale e con

Arcigay Modena, l'operatore esperto su queste tematiche offrirà consulenza ed orientamento rispetto a casi che venissero segnalati da queste realtà, e provvederà a raccogliere eventuali segnalazioni di richieste di accoglienza da parte di richiedenti e titolari di protezione internazionale privi di accoglienza sul territorio. Potrà trattarsi di: titolari di status di rifugiato, titolari di protezione sussidiaria, titolari di protezione umanitaria, richiedenti protezione internazionale o persone in attesa di formalizzare la domanda di protezione internazionale.

Come da procedura, le richieste di accoglienza saranno segnalate al Servizio Centrale del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati tramite l'inserimento in banca nella lista di attesa. Nel caso in cui le persone siano richiedenti asilo o in attesa di formalizzare la domanda di protezione verranno segnalate alle Assistenti Sociali della Prefettura, per un colloquio di valutazione ed eventuale segnalazione al Servizio Centrale.

Altre attività.

Gli operatori per poter svolgere con maggior efficacia e puntualità le attività dedicate ai beneficiari manterranno rapporti di collaborazione con la Questura di Modena, con le assistenti sociali della Prefettura di Modena, con l'URP e lo Sportello Unico della Prefettura, con il personale delle Commissioni territoriali, del Servizio Centrale del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati, con operatori di altri uffici territoriali presenti sui territori del Progetto (anagrafi, servizi sociali), con gli operatori di altri progetti di accoglienza presenti nella regione Emilia Romagna e della rete SPRAR, con il progetto Emilia Romagna Terra di Asilo, l'UNHCR (Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati), l'OIM (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni), l'Associazione Studi Giuridici Immigrazione, gli sportelli aderenti al protocollo precedentemente segnalato.

Risultati attesi:

I risultati attesi consistono nel garantire ai beneficiari, in rete con altri servizi e soggetti istituzionali o meno, percorsi facilitati nel disbrigo di pratiche burocratiche e circa la conoscenza dei servizi. Si intende inoltre garantire una semplificazione anche tramite accompagnamento, all'accesso alla Questura dei beneficiari per le attività di fotosegnalamento e compilazione del modello C3. Verranno sostenute eventuali pratiche di ricorso a dinieghi al riconoscimento dello status espressi dalla Commissione.

Costo annuale: euro 4.874,38

Voci di budget relative al servizio, come da allegato C: P3

8.8.2 – Modalità di orientamento e accompagnamento al ricongiungimento familiare

Gli operatori del progetto forniranno informazioni ai beneficiari accolti rispetto alle procedure e le pratiche documentali necessarie per il ricongiungimento familiare (disciplinato dagli artt. 29 e 29 bis del D. Lgs. 286/98 e successive modifiche) ed orientarlo verso gli uffici competenti che sono coinvolti nella procedura o che potranno offrirgli assistenza una volta che sarà nelle condizioni di avere una propria autonomia una volta uscito dal progetto.

Tramite queste azioni si intende garantire informazioni ai beneficiari circa il diritto al ricongiungimento familiare e, contemporaneamente, garantirne il diritto all'unità familiare.

Costo annuale: euro 1.218,59

Voci di budget relative al servizio, come da allegato C: P3

8.8.3 – Modalità di informazione sui programmi di rimpatrio assistito e volontario

A tutti i beneficiari, fin dal primo periodo d'accoglienza, verranno fornite indicazioni rispetto alla possibilità di accedere a programmi di rimpatrio assistito e volontario, consapevoli che per vari motivi, le ragioni che hanno portato un beneficiario a lasciare il proprio Paese possano o potrebbero essere cambiate o che l'interessato abbia maturato o potrebbe maturare altri pensieri rispetto al suo percorso esistenziale.

In particolare a fronte di richieste o aspetti che potessero emergere nell'ambito dell'attività realizzata con i beneficiari, si ravvisasse la necessità di approfondire ulteriormente il tema del ritorno volontario

assistito (RVA), gli operatori potranno riprendere con i singoli ulteriori verifiche..

Crediamo che il rimpatrio assistito e volontario possa rappresentare un elemento che il beneficiario debba conoscere per poter valutare meglio e tenere in conto nella costruzione del suo progetto migratorio individuale.

Questa possibilità crediamo non debba essere comunicata solo a fronte di un momento emergenziale quale potrebbe essere il diniego della domanda di protezione internazionale, ma bensì rientri all'interno della conoscenza dei diritti individuali e delle risorse che può utilizzare se e quando lo riterrà opportuno. Per questo si forniranno informazione sul ritorno assistito in momenti e contesti che siano il più possibile neutri e non emergenziali eventualmente anche in gruppi proprio per evitare che il singolo beneficiario possa considerarlo come momento di pressione sulla sua specifica situazione.

Il RVA deve essere inteso come uno strumento a disposizione dell'utente per la costruzione del suo progetto migratorio, lasciando il giusto tempo per maturarne la scelta, con il giusto distacco, evitando tensioni e frustrazioni legate alla mancanza di alternative possibili. I richiedenti ed i titolari di protezione internazionale che riterranno di utilizzare questo strumento verranno supportati su questo con la collaborazione dei soggetti preposti o qualora vi siano anche solo il desiderio di avere maggiori informazioni, gli operatori affiancheranno il beneficiario in questa richiesta.

Risultati attesi:

Tramite questa azione si auspica di permettere ai beneficiari di acquisire informazioni circa i programmi finalizzati al rimpatrio volontario assistito. La conoscenza dei programmi di RVA consentirà garantirà anche la possibilità di valutare da parte del beneficiario opzioni alternative rispetto la permanenza in Italia.

Costo annuale: euro 1.218,59

Voci di budget relative al servizio, come da allegato C: P3

8.9 – TUTELA PSICO-SOCIO-SANITARIA

8.9.1 – Modalità di supporto psico-socio-sanitario di base

Al fine di prevenire l'insorgere di problematiche importanti nel contesto di coabitazione proprio del progetto e per garantire la tutela sanitaria di base a tutti i beneficiari accolti, il primo step dell'accoglienza prevede l'offerta di accompagnamento al Servizio di Igiene Pubblica per uno screening generale delle condizioni di salute dei singoli. Dalle risultanze dei primi esami diagnostici, vengono predisposti eventuali percorsi sanitari specialistici che prevedono il monitoraggio costante da parte del personale educativo di progetto, nonché l'accompagnamento del beneficiario alla scoperta dei servizi sanitari di riferimento. Ad ogni accesso e secondo gli accordi in essere tra l'ASL Provinciale e il soggetto titolare del servizio, verrà garantita la presenza di un mediatore in affiancamento al personale sanitario per agevolare la fruizione della prestazione assistenziale.

L'accoglienza prosegue il suo iter in ambito sanitario con la scelta del medico di base: ottenuta la residenza, il beneficiario è accompagnato al CUP per l'espletamento delle pratiche, sostenuto dall'ausilio del mediatore linguistico. I criteri sulla base dei quali si orienta la scelta del medico sono essenzialmente: la vicinanza dell'ambulatorio alla struttura di accoglienza e la dichiarata conoscenza di almeno una lingua straniera (inglese o francese) che favorisca l'interazione col paziente. Viene di volta in volta valutata l'opportunità di un accompagnamento dell'operatore e/o del mediatore, specie nei primi accessi al medico di base. L'operatore si occuperà inoltre della tenuta dei rapporti col medico curante e con gli eventuali specialisti via via coinvolti nella presa in carico.

Sono previsti inoltre percorsi di sostegno psicologico rispetto alla possibilità di diagnosi severe cui il beneficiario può incorrere. Qualsiasi percorso psicologico, già di per sé momento delicato di introspezione, può essere complicato dall'insorgere di resistenze culturali o per la mancanza di dimestichezza con tale strumento terapeutico: il personale educativo ha il compito di sostenere il beneficiario nelle prime fasi di conoscenza dei servizi e dei medici specialisti. Gli specialisti dei servizi sanitari verranno sensibilizzati ai temi propri dell'immigrazione per richiesta di asilo: potranno quindi essere prodotte certificazioni comprovanti traumi e lesioni imputabili a torture o violenze subite dal beneficiario: tali certificazioni costituiranno documentazione fondamentale al momento dell'audizione

presso la Commissione Territoriale per la richiesta di protezione internazionale.

Onere del progetto saranno le spese per tutte le prestazioni mediche specialistiche e per i farmaci non concessi in esenzione ticket dal S.S.N.

Risultati attesi:

Si desidera garantire ai beneficiari accolti gli strumenti e le conoscenze necessari per godere dell'assistenza sanitaria di base anche allo scopo di effettuare interventi di prevenzione e diagnosi precoce.

Costo annuale: euro 3548,26

Voci di budget relative al servizio, come da allegato C: P1

8.9.2 – Modalità di intervento per la presa in carico psico-socio-sanitaria specialistica di beneficiari con particolari esigenze specifiche, con indicazione delle procedure da seguire per l'attivazione delle prestazioni terapeutiche e riabilitative

L'equipe SPRAR predisporrà apposite relazioni sociali per la segnalazione al CSM di riferimento di qualsiasi beneficiario per il quale si ritenga opportuna una valutazione psicologica. L'educatore di riferimento curerà gli aspetti preliminari alla prima visita e si renderà disponibile alla collaborazione con il personale sanitario per la gestione della presa in carico psicologica. Su indicazione dell'operatore, il CSM si occuperà dell'attivazione del mediatore linguistico, secondo i protocolli operativi in essere. Nei casi di tortura o violenza subita, sarà particolarmente stretto il confronto tra il personale educativo dell'equipe SPRAR e il servizio di Salute Mentale al fine di monitorare l'andamento del percorso di sostegno intrapreso.

Nel caso di ricovero ospedaliero per interventi chirurgici, l'equipe SPRAR collaborerà in stretta sinergia con il servizio sociale per la gestione delle dimissioni al fine di facilitare l'attivazione di opportuna assistenza domiciliare anche a garanzia della somministrazione di eventuali terapie conseguenti il ricovero. Saranno inoltre mantenuti i rapporti con il personale dei reparti ospedalieri coinvolti e il beneficiario verrà adeguatamente accompagnato nei percorsi riabilitativi e alle visite di controllo.

Ai beneficiari verrà garantito il necessario supporto nella raccolta di tutta la documentazione eventualmente richiesta per la presentazione dell'istanza di invalidità civile presso l'AUSL competente.

Verrà inoltre attivata specifica convenzione con un medico odontoiatra per garantire l'accesso alle relative cure a prezzi agevolati.

Qualora si presentasse la necessità di certificazioni finalizzate alla partecipazione del beneficiario ad attività sportive agonistiche e non, l'equipe si occuperà di prendere tutti i contatti con la medicina sportiva e di concordare gli appuntamenti per l'espletamento degli esami diagnostici preliminari.

Risultati attesi:

Si auspica di sviluppare modalità di lavoro di rete che favoriscano il confronto e il supporto tra professionalità diverse nella gestione di casi difficili e multi problematici. Si desidera inoltre favorire la costruzione di percorsi di prevenzione, diagnosi, cura e sostegno per beneficiari che presentano situazioni complesse sul versante psico-sanitario.

Costo annuale: euro 14.963,91

Voci di budget relative al servizio, come da allegato C: P4 4515,97 – P1/P5 3.136,38

8.9.3 – Procedure di intervento nel caso del sopravvenire di situazioni emergenziali

All'atto dell'ingresso nel progetto di accoglienza, vengono fornite ai beneficiari tutte le informazioni relative ai servizi di emergenza attivi sul territorio (pronto soccorso e ospedali) e alle modalità di attivazione/fruizione degli stessi. Durante l'orario di lavoro, i beneficiari sono tenuti ad informare il progetto di qualsiasi situazione di pericolo o emergenza sanitaria occorsa all'interno della loro struttura di accoglienza: dopo avere attivato in autonomia il servizio sanitario di emergenza (118), gli operatori

dovranno essere informati telefonicamente dell'accaduto. Il beneficiario sarà tempestivamente raggiunto dal suo operatore di riferimento per il necessario supporto. Se le emergenze si verificheranno nei fine settimana o in giorni festivi, è mantenuta la reperibilità da parte del Coordinatore di progetto.

Tutte le strutture di accoglienza saranno dotate di cassetta di primo soccorso sull'uso della quale verrà fatto apposito training a tutti i beneficiari accolti. Le indicazioni sul contenuto della cassetta di pronto soccorso e sull'uso dei presidi ivi custoditi saranno inoltre tradotti nelle lingue degli ospiti della struttura.

I beneficiari saranno istruiti dagli operatori e adeguatamente informati tramite documentazione in lingua, appositamente predisposta ed affissa in tutte le strutture di accoglienza, circa le procedure da seguire in caso di eventi di pericolo quali incendi o terremoti.

Risultati attesi:

Tramite la definizione delle procedure di intervento in caso di emergenza si intende garantire un supporto ai beneficiari che dovessero presentare condizioni emergenziali sul versante sanitario. Si auspica inoltre di alfabetizzare gli utenti accolti ai servizi di emergenza sanitaria del territorio e ad affrontare eventuali situazioni emergenziali connesse a calamità naturali.

8.9.4 – Rappresentazione della rete territoriale di riferimento¹⁷

Ento/Struttura/Professionista	Attività/Servizio	Modalità di collaborazione
Servizio di Igiene Pubblica	Screening sanitario,	Inviì da parte degli operatori del progetto Sprar. Facilitazione linguistica.
CUP	Rilascio tesserino sanitario, esenzioni tickets, prenotazioni visite specialistiche ed esami di laboratorio	Accompagnamenti da parte dell'operatore. Facilitazione linguistica.
CSM	Presenza in carico psichiatrica, consulenze psicoterapeutiche, certificazioni su traumatismi	Stretto raccordo finalizzato al confronto e al monitoraggio del percorso sanitario tra personale educativo del progetto SPRAR e personale sanitario dell'Azienda USL. Facilitazione linguistica.
Medici di base	Presenza in carico assistenziale di base	Stretto raccordo finalizzato al confronto e al monitoraggio del percorso sanitario tra personale educativo del progetto SPRAR medico di base. Facilitazione linguistica.
Commissione Invalidità civile INPS	Visite e rilascio certificazioni per invalidità civile e legge 68/99	Accompagnamento e supporto al beneficiario, facilitazione linguistica.

8.9.6 – Procedure per la realizzazione di programmi di supporto e di riabilitazione in raccordo con la struttura sanitaria locale preposta (da compilare solo nel caso di progetto di accoglienza integrata riservato a richiedenti/titolari di protezione internazionale o umanitaria con disagio mentale o psicologico)

Risultati attesi:

Costo-annuale:

Voci di budget relative al servizio, come da allegato C:

¹⁷ Aggiungere righe se necessario.

8.9.6 – Procedure per l'eventuale presa in carico diretta presso le proprie strutture residenziali da parte del dipartimento di salute mentale (da compilare solo nel caso di progetto di accoglienza integrata riservato a richiedenti/titolari di protezione internazionale o umanitaria con disagio mentale o psicologico)

Risultati attesi:

Costo annuale:

Voci di budget relative al servizio, come da allegato C:

8.9.7 – Procedure per la realizzazione di programmi di supporto e di riabilitazione in raccordo con la struttura sanitaria locale preposta (da compilare solo nel caso di progetto di accoglienza integrata riservato a richiedenti/titolari di protezione internazionale o umanitaria disabili e/o con necessità di assistenza sanitaria, sociale e domiciliare, specialistica e/o prolungata)

Risultati attesi:

Costo annuale:

Voci di budget relative al servizio, come da allegato C:

8.10 – AGGIORNAMENTO E GESTIONE DELLA BANCA DATI

8.10.1 – Modalità di aggiornamento e gestione della Banca Dati. Descrizione dei mezzi tecnici disponibili necessari al collegamento alla rete informatica gestita dal Servizio Centrale.

La banca dati sarà aggiornata regolarmente dal coordinatore del servizio.

L'aggiornamento della banca dati prevederà:

- la registrazione dei nuovi ingressi e le uscite dei beneficiari entro tre giorni lavorativi dall'ingresso e dall'uscita;
- l'aggiornamento dei dati relativi ai beneficiari entro cinque giorni lavorativi dagli avvenuti cambiamenti delle informazioni;
- la richiesta di proroghe dell'accoglienza;
- l'inserimento ed eventuale aggiornamento dei dati relativi alle strutture alloggiative del progetto entro cinque giorni lavorativi;
- l'aggiornamento di eventuali cambiamenti relativi agli operatori impiegati nel progetto entro cinque giorni lavorativi.

Al fine di garantire il collegamento alla rete informatica gestita dal Servizio Centrale il progetto verrà dotato di due personal computer con sistema operativo windows sette.

La sede operativa è dotata di connessione adsl a cui i computer, saranno connessi via cavo o wifi.

Risultati attesi:

Si desidera garantire un regolare aggiornamento, anche tramite fornitura di idonea strumentazione informatica, della banca dati prevista dal Servizio Centrale e fornire al personale in forza il know out funzionale alla gestione della banca dati stessa. Possedere gli strumenti per un monitoraggio regolare della situazione relativa al progetto territoriale nel suo complesso ed ai singoli beneficiari accolti.

Costo annuale: euro 4.835,96

Voci di budget relative al servizio, come da allegato C: P7

9. EQUIPE MULTIDISCIPLINARE

9.1 - Numero totale degli operatori del progetto

Il numero totale degli operatori di progetto ammonta a sette

9.2 – Per ciascun operatore dell'équipe esplicitare il nome, l'ente di appartenenza, il titolo professionale, la formazione conseguita, gli anni di esperienza nel settore dell'asilo/immigrazione, le ore settimanali di lavoro sul progetto, il tipo di contratto, il costo annuale individuale¹⁸ e voce di budget

Nome	Ente	Formazione/ Titolo	Anni esperien za	Ore/settimana - Contratto	Ruolo nell'équipe	Costo annuale ¹⁹ e voce di budget ²⁰
Elena Oliva	Caleidos Cooperativa Sociale onlus	Laurea in Scienze Politiche-sociali; Perfezionament o in teorie e tecniche di gruppo; Specializzazion e "formatore in educazione familiare" e "mediazione familiare e coniugale"	9	12 dipendente	coordinat ore	€ 14.507,87 P7
Giorgio Dell'Amico	Caleidos Cooperativa Sociale onlus	Titolo di riqualificazione professionale come Educatore Professionale	21	36 dipendente	educatore	€ 29.418,30 P1
Fabiola Varas	Caleidos Cooperativa Sociale onlus	Laurea Educatore Professionale	2	36 dipendente	educatore	€ 25.547,47 P1
Anna Lugaresi	Caleidos Cooperativa sociale in attesa di formalizzazi one di contratto	Laurea Specialistica in Relazioni Internazionali Laurea Triennale in Culture e Diritti Umani Master sull'Immigrazion e. Fenomeni migratori e trasformazioni	2	36 Dipendente in attesa di formalizzazi one di contratto	educatore	€ 25.547,47 P1

¹⁸ Aggiungere righe se necessario.

¹⁹ Inserire il costo anche se pari a 0,00 euro.

²⁰ Esempio: P3, P5, T1, T2, etc.

		sociali				
Francesca Primi	Caleidos Cooperativa Sociale onlus	Laurea magistrale in Psicologia	6	5 dipendente	psicologo	€ 4.515,97 P6
Barbara Verrini	Caleidos Cooperativa Sociale onlus	Diploma scuola secondaria secondo grado	21	16 dipendente	amministrativo	€ 16.320,70 P7
Rita Santunione	Caleidos Cooperativa Sociale onlus	Laurea specialistica in Scienze Antropologiche	10	6 dipendente	Esperto legale	€ 7.311,57 P3

9.3 – Per ciascuna figura professionale esterna all'équipe, di cui al punto precedente, esplicitare il nome, l'ente di appartenenza, il titolo professionale, la formazione conseguita, gli anni di esperienza nel settore dell'asilo/immigrazione, il ruolo nel progetto, il costo annuale individuale²¹ e la voce di budget

Nome	Ente	Formazione/ Titolo	Anni esperienza	Ruolo nel progetto	Costo annuale ²¹ o voce di budget ²³
Cecilia Corni	Caleidos Cooperativa Sociale onlus	Laurea primo livello in Cultura Storia e Civiltà Orientali , Certificazione in didattica dell'Italiano a stranieri CEDILS	6	Insegnante lingua italiana	€ 11.529,00 P7
Judith Pinnock	Caleidos Cooperativa Sociale onlus	Laurea magistrale in psicologia, psicoterapeuta	10	Supervisore	€ 2.908,28 P6
Marianna Menozzi	Libero Professionista, collaboratore occasionale	Laurea in medicina e chirurgia, specializzanda in malattie infettive	3	Medico	€ 2.700,00 T2
Chiara Meletti	Caleidos Cooperativa Sociale onlus	Laurea Triennale in infermieristica	1	Infermiere	€ 1.890,00 P7
Eleonora Bertolani	Provincia di Modena	Laurea in Scienze Politiche	21	Referente di progetto	€ 6.905,56 P7
Laura Catellani	Provincia di Modena	Laurea in Statistica	22	Referente Amministrativo	€ 5.579,15 P7
Patrizia Bonvicini	Provincia di Modena	Diploma di scuola secondaria superiore	10	Addetto segreteria	€3.963,30 P7

²¹ Aggiungere righe se necessario.

²² Inscrivere il costo anche se pari a 0,00 euro

²³ Esempio: P3, P5, T1, T2, etc.

De Giuli Nadia	Unione Terre d'Argine	Titolo di Assistente sociale	22	Assistente sociale Comune Soliera	€ 2467,92 P5
Sartori Luca	Unione Terre d'Argine	Titolo di educatore professionale	20	Educatore Comune Soliera	€ 2163,20 P1
Maggiore Enza	Unione Terre d'Argine	Titolo di Assistente sociale	16	Assistente sociale Comune Campogalliano	€ 2140,32 P5
Guarnieri Roberta	Unione Terre d'Argine	Titolo di educatore professionale	20	Educatore Comune Campogalliano	€ 2466,88 P1
Malagola Francesco	Unione Terre d'Argine	Laurea Servizio Sociale e specialistica in coordinamento e progettazione servizio sociale	9	Assistente sociale Comune Carpi	€ 3307,20 P5
Barbara Papotti	Unione Terre d'Argine	Laurea giurisprudenza	13	Coordinatore Immigrazione	€ 1556,50 P7
Mara Brancolin	Unione Terre d'Argine	Laurea Pedagogia	7	Istruttore direttivo	€ 1068,65 P1

9.4 - Modalità di organizzazione del lavoro e di gestione dell'équipe (programmazione e coordinamento; riunioni periodiche e loro cadenza; momenti di verifica e di valutazione del lavoro, etc)

Le funzioni di coordinamento, hanno per oggetto lo svolgimento di una o più attività, come di seguito definite:

Funzioni nell'ambito delle politiche e strategie:

- Collabora per lo sviluppo, riesame ed aggiornamento delle modalità operative e strategiche dell'organizzazione, valorizzando il punto di vista di tutte le professioni coinvolte nell'équipe.
- Coordina le attività educative in modo coerente con i bisogni dell'utente ed in base alle linee guida del servizio centrale.
- Partecipa a tavoli territoriali sulle politiche sociali.

Funzione di gestione del personale:

- Assicura l'utilizzo ottimale delle risorse in relazione agli obiettivi del progetto.
- Contribuisce a gestire le competenze del personale, favorendone la formazione.

Funzione nell'ambito dei processi educativi e di presa in carico:

- Contribuisce per adottare un approccio educativo complessivo funzionale alla realizzazione della presa in carico integrata.
- Contribuisce per garantire l'erogazione delle prestazioni educative in modo efficace, appropriato e sicuro.
- Contribuisce a misurare gli esiti delle attività svolte.

Settimanalmente verrà organizzata presso la sede operativa del progetto una riunione di équipe della durata di tre ore. Alla riunione prenderà parte il personale educativo ed il coordinatore. Nel corso

dell'equipe si provvederà alla trattazione di aspetti organizzativi ed una disamina della casistica in carico.

Quindicinalmente verrà organizzata un'equipe aggiuntiva della durata di tre ore che prevederà il coinvolgimento, oltre che del personale educativo, dello psicologo del progetto. Tale riunione periodica avrà un carattere clinico e sarà funzionale all'analisi clinica dell'utenza in carico.

Mensilmente il coordinatore si incontra con l'amministrativo del progetto per un'analisi dell'andamento economico delle attività e per effettuare un'analisi delle procedure adottate.

Periodicamente verranno organizzati incontri in plenaria che coinvolgano tutto il personale educativo e l'operatore amministrativo per quanto relativo ad eventuali rimodulazioni del budget.

Mensilmente il coordinatore si incontrerà singolarmente con le singole professionalità dell'equipe al fine di effettuare una valutazione del lavoro svolto.

Gli incontri di valutazione permetteranno di disaminare:

- risultati attesi;
- risultati conseguiti;
- problemi gestionali e organizzativi;
- miglioramento delle prestazioni.

Nel corso degli incontri di valutazione si procederà a:

- 1) discutere di fatti e risultati, scambiare informazioni sull'andamento del periodo in esame;
- 2) analizzare i problemi e le loro cause;
- 3) definire possibilità di intervento finalizzate al miglioramento della prestazione e al superamento dei problemi.

Oltre alla figura di coordinamento l'equipe di lavoro sarà composta da:

Tre educatori professionali, in possesso di titolo, con esperienza pluriennale in servizi per immigrati e richiedenti asilo/rifugiati. Gli educatori opereranno in stretta collaborazione con le altre figure dell'equipe nella presa in carico dei beneficiari, con particolare attenzione alle situazioni caratterizzate da fragilità e vulnerabilità. Avranno il compito di favorire la definizione/individuazione degli elementi soggettivi e di contesto di ogni presa in carico. Faciliteranno i rapporti dei beneficiari, tramite conoscenza della normativa di riferimento e le peculiari modalità di fruizione, con i servizi del territorio. Nello specifico gli operatori si occuperanno della realizzazione degli interventi che garantiscono "l'accoglienza integrata", interessandosi degli aspetti organizzativi e gestionali delle strutture di accoglienza, la presa in carico e l'accompagnamento dei beneficiari, soprattutto per quanto concerne i percorsi di inserimento socio-economico e abitativo.

Gli educatori, pur garantendo un'interscambiabilità dei ruoli e delle funzioni, si occuperanno e saranno referenti per tutte le attività sopra descritte previste per gli utenti assegnati a ciascuno nell'ambito dell'equipe educativa. Si ipotizza di equipartire tra i tre operatori gli utenti in carico.

Uno **psicologo**, con pluriennale esperienza nel settore dell'immigrazione. Tale figura collabora con l'equipe nell'analisi clinica dei casi contribuendo all'impostazione, sulla base delle specificità, dei progetti personalizzati. Si occupa, in situazioni di particolare vulnerabilità e fragilità, di collaborare con gli operatori nella presa in carico dell'utente. Potrà predisporre documentazione di supporto del caso da presentare alla Commissione Territoriale.

Supervisore: in possesso di titolo di psicoterapeuta con pluriennale esperienza nelle attività di supervisione. Sarà referente per la conduzione degli incontri mensili di supervisione clinica ed organizzativa.

Amministrativo: in possesso di comprovata esperienza nella mansione: si occuperà di provvedere a seguire tutti gli aspetti finanziari e amministrativo/contabili, relativi alla gestione del progetto SPRAR; segnala eventuali problematiche inerenti la gestione amministrativo-contabile e aggiorna l'equipe in caso di bisogno o di cambiamenti procedurali; accoglie i bisogni espressi dagli operatori su temi riguardanti aspetti amministrativi e/o contabili e co-costruisce proposte operative che tendono ad

agevolare e semplificare la gestione del progetto; partecipa a momenti di formazione organizzati dal Servizio Centrale in materia legale o relativi alla gestione finanziaria del progetto; predispone il piano finanziario preventivo e la rimodulazione; registra tutte le spese sostenute; segue la tenuta del registro utenti, in cui vengono registrate le presenze giornaliere dei beneficiari mese per mese; scambia comunicazioni preferibilmente tramite posta elettronica con il Servizio Centrale per particolari autorizzazioni o chiarimenti.

L'equipe di lavoro sarà dotata di strumenti informatici condivisi tra tutto il personale educativo consistenti in un diario su cui verranno annotate, giornalmente, da parte del personale le consegne ed aggiornamenti sui casi seguiti ed in un agenda telefonica contenente i numeri utili arricchita regolarmente dal personale.

Verrà garantita una politica di costante monitoraggio e supervisione delle attività, anche in modo coerente con il sistema complessivo in cui gli interventi si inseriscono: rapporti con la committenza, prescrizioni regionali e nazionali.

A titolo esemplificativo saranno utilizzati come indicatori di attività:

- Numero utenti per attività realizzata quali: attività di informazione/orientamento, sostegno pratiche, iter domanda asilo, attività di sostegno all'integrazione;
- Numero utenti inseriti nel programma di accoglienza;
- Numero uscite dal programma di cui: abbandono, inserimento sul territorio, rimpatrio, integrazione in altre zone geografiche, scadenza termini, allontanamento, revoca misure accoglienza;
- Numero posti letto e turn over;

Le aree che verranno indagate nelle varie attività di monitoraggio e valutazione sono quelle caratterizzanti il progetto, nello specifico:

ATTIVITA' DI ACCOGLIENZA → soggetti accolti, progetti realizzati, criticità rilevate

MEDIAZIONE CULTURALE / INTERPRETARIATO → interventi effettuati, efficacia dell'intervento

ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE → attività realizzate e possibili proposte alternative e integrative

ATTIVITA' DI TUTELA → percorsi di consulenza e sostegno legale

Il monitoraggio e la valutazione verranno effettuati tramite un'analisi qualitativa e quantitativa degli interventi effettuati sulla base di strumenti di rilevazione costruiti in itinere ad hoc.

9.5 - Modalità di raccordo tra ente locale e entell'attuatorefi (figure professionali di riferimento, incontri periodici, etc.)

Il raccordo tra l'Ente locale (Provincia) ed il soggetto attuatore coinvolgerà le seguenti figure di riferimento:

- per l'Ente Locale: Referente di progetto (Dott.ssa Bertolani Eleonora), Referente Amministrativo (dott.ssa Catellani Laura), Addetta alla segreteria (Bonvicini Patrizia)

- per il soggetto attuatore: il coordinatore e l'amministrativo.

Il raccordo tra i due soggetti prevederà:

- incontri periodici di aggiornamento e verifica con il diretto referente Provinciale;
- presenza ai tavoli di lavoro e confronto con altri referenti pubblici interessati dalle progettualità;
- confronto quotidiano su eventuali emergenze o necessità;
- report periodici di aggiornamento sull'esistente, descrizione di elementi o fenomeni emergenti, proposta di nuove sperimentazioni o procedure;
- incontri periodici su aspetti rendicontali amministrativi e di rimodulazione.

Il coordinatore ed il referente provinciale si incontreranno inizialmente, stante la prima esperienza dell'Ente Locale nella progettazione SPRAR, settimanalmente per l'avvio del servizio e la condivisione

di strumenti operativi e procedurali.

Successivamente saranno calendarizzati incontri quindicinali tra i referenti provinciali ed il coordinatore per la disamina dell'andamento progettuale e lo sviluppo/ideazione di nuovi strumenti/attività.

Mensilmente l'operatore amministrativo si raccorderà incontrandosi con il soggetto preposto da parte della Provincia per l'analisi delle componenti amministrative, valutazioni e rimodulazioni ipotetiche del budget progettuale.

9.6 - Modalità di aggiornamento e formazione degli operatori, sia interni all'équipe che esterni

Gli operatori del progetto godranno di formazione continua sia sugli aspetti relativi alla normativa che alle modalità di presa in carico e gestione dei beneficiari.

Tenuto conto che il soggetto attuatore attualmente gestisce due progetti SPRAR sul territorio regionale saranno previsti momenti di autoformazione e di circolarità delle informazioni tramite incontri periodici inter equipe.

Gli operatori parteciperanno con regolarità alle formazioni sul territorio nazionale previste dal Servizio Centrale e a quelle in ambito regionale garantite dal progetto Emilia Romagna Terra d'Asilo.

Il personale, a seconda delle offerte formative, parteciperà agli eventi organizzati dall'UNHCR.

Per garantire inoltre una maggior qualità dell'accoglienza di soggetti che avanzano richiesta di protezione per aspetti legati all'orientamento sessuale la Caleidos, realizzerà dei momenti formativi specifici rispetto alle questioni LGBT per i propri mediatori ed operatori.

Il soggetto attuatore, sulla base di una collaborazione duratura con l'ente di formazione accreditato Irecoop Modena, organizzerà corsi di formazione ad hoc i cui contenuti saranno codefiniti col personale di progetto.

Risultati attesi:

I risultati attesi consistono nel garantire alle diverse professionalità impiegate nel progetto un costante aggiornamento e formazione in materia di richiedenti asilo e rifugiati e strumenti finalizzati a garantire la presa in carico sociale.

Costo annuale: euro 600

Voci di budget relative al servizio, come da allegato C: A1

9.7 - Modalità attraverso le quali viene svolta l'attività di supervisione esterna psicologica dell'équipe (individuale e/o collettiva)

La supervisione rappresenta un percorso di coscientizzazione costruttiva dei problemi presenti sia in ambito relazionale con l'utente che relativamente ad aspetti organizzativi.

All'équipe di lavoro verrà garantita una supervisione mensile della durata di tre ore. Le attività di supervisione, svolte presso la sede operativa del progetto SPRAR, saranno condotte da una psicoterapeuta di comprovata e pluriennale esperienza (Dott.ssa Judith Tissi Pinnock). Le attività di supervisione coinvolgeranno il coordinatore, gli educatori e lo psicologo componenti il gruppo di lavoro.

La supervisione potrà riguardare l'ambito lavorativo o quello clinico a seconda delle necessità emergenti nell'équipe.

- A livello lavorativo: la supervisione può essere fatta su casi, situazioni problematiche, vissuti e blocchi che ostacolano lo svolgimento del lavoro professionale o questioni organizzative di equipe. L'obiettivo di questa tipologia di intervento consisterà nel migliorare la situazione lavorativa complessiva.
- A livello clinico: la supervisione clinica può essere condotta come discussione di casi (diagnosi, piano terapeutico, superamento di eventuali impasse e resistenze) o come consapevolizzazione dei propri vissuti transferali e controtransferali per il loro utilizzo professionale. L'accento contenutistico o processuale verrà scelto in base alla domanda fatta e il relativo contratto di supervisione.

Risultati attesi:

Gli obiettivi principali della supervisione sono quelli di sostenere il gruppo di lavoro nel prendere confidenza con gli affetti e le emozioni suscitate dalla relazione con l'utente. La supervisione deve permettere di sviluppare le capacità di empatia e di identificazione. Deve inoltre permettere individualmente, ma anche come gruppo di lavoro, di riconoscere le contro attitudini e gli «agiti» che il processo relazionale provoca. La supervisione deve favorire l'apertura alla molteplicità dei punti di vista sul caso o sulla situazione e sugli aspetti organizzativi che presiedono al lavoro in equipe.

Costo annuale: euro 2.908,28

Voci di budget relative al servizio, come da allegato C: P6

9.8 – Modalità dell'équipe di far fronte a situazioni emergenziali

Gli operatori del progetto saranno reperibili negli orari d'ufficio dal lunedì al venerdì. Al di fuori degli orari d'ufficio e nei fine settimana sarà reperibile telefonicamente il coordinatore di servizio, sulla cui utenza verrà deviato il numero di reperibilità degli operatori del progetto. La reperibilità consentirà di essere a conoscenza tempestivamente e di intervenire nelle situazioni emergenziali.

Nel caso di emergenze relative alle strutture che minano la sicurezza e la fruibilità delle stesse sarà possibile attivare, tra la rete di manutentori disponibili, un addetto che interverrà in pronta reperibilità.

Nel caso di emergenze che riguardano i beneficiari accolti gli stessi saranno educati a contattare il numero di reperibilità del progetto. Ciò consentirà all'operatore di intervenire immediatamente o al coordinatore di attivare l'educatore reperibile al fine di garantire tempestivamente l'intervento necessario.

Si precisa che i beneficiari saranno dotati di una card, tradotta in lingua, con i numeri da contattare in caso di emergenza (emergenza sanitaria, forze dell'ordine, vigili del fuoco, numero reperibilità del progetto) e saranno educati all'uso dei servizi di pronto intervento.

Tramite questi interventi si auspica di garantire modalità gestionali delle emergenze in modo tale da assicurare continuità assistenziale per i beneficiari accolti. Si ipotizza inoltre di garantire un'educazione ed un'alfabetizzazione ai beneficiari funzionale alla gestione in proprio delle emergenze.

9.9 – Nel caso di coinvolgimento di personale volontario, esplicitarne le modalità di inserimento nel progetto e di formazione, e le mansioni svolte

Nel progetto si ipotizza di coinvolgere giovani, anche stranieri, impegnati nel servizio civile volontario. Tutti i volontari godranno di un periodo di affiancamento all'operatore della durata di circa un mese, periodo durante il quale avranno la possibilità di consultare il manuale delle linee guida dello SPRAR e di familiarizzare con i beneficiari accolti.

Si ipotizza di coinvolgere i volontari nelle attività di orientamento ed accompagnamento all'inserimento sociale dei beneficiari accolti e nelle attività finalizzate all'eventuale organizzazione di eventi culturali rivolti alla cittadinanza.

Per i richiedenti asilo e rifugiati LGBT sarà possibile prevedere il coinvolgimento di volontari dell'Associazione Mathew Shepard Arcigay di Modena. A seguito di un periodo di formazione, finalizzato alla conoscenza dei beneficiari, si occuperanno del coinvolgimento dei beneficiari specifici nelle attività di socializzazione organizzate dall'associazione stessa o da realtà regionali o nazionali. Per questa specifica tipologia di richiedenti asilo e rifugiati sarà previsto anche il coinvolgimento di volontari dell'associazione AGEDO di Modena (Associazione genitori, parenti, amici di omosessuali). I volontari, a seconda della specificità del caso, potranno essere coinvolti nella realizzazione di attività ricreative ed accompagnamenti mirati dei beneficiari accolti.

Risultati attesi:

Tramite il coinvolgimento di personale volontario di varia tipologia si auspica di garantire un supporto nella realizzazione di attività di integrazione da parte dei beneficiari. La presenza di volontari potrà inoltre garantire il supporto ai beneficiari in momenti della giornata (sera, giorni festivi) in cui non è prevista la presenza del personale dipendente.

10. STRUTTURE DI ACCOGLIENZA (compilare la scheda allegato B 1)

10.1 - Modalità con cui viene presentato e spiegato il regolamento e il contratto di accoglienza (luogo, presenza operatori, in quali lingue sono tradotti, etc.)

Gli operatori disporranno di contratti di accoglienza e di regolamenti delle strutture tradotti nelle principali lingue parlate nei Paesi d'origine dei beneficiari. Si ipotizza, in una fase iniziale, di garantire la traduzione dei contratti e dei regolamenti in inglese, francese, arabo, spagnolo, urdu e farsi.

Il contratto di accoglienza ed il regolamento verrà presentato presso la sede operativa del progetto sita a Modena in via Morandi 34 dal coordinatore e dal mediatore culturale. La presentazione della parte burocratica dell'accoglienza da parte del coordinatore, figura che non si rapporterà quotidianamente con i beneficiari, ha lo scopo di conferire alla stessa un carattere di ufficialità. I beneficiari, favoriti dalla presenza del mediatore, potranno chiedere chiarimenti e precisazioni su quanto sono chiamati a sottoscrivere. Gli utenti dovranno sottoscrivere il contratto ed il regolamento delle strutture che verrà successivamente controfirmato dal coordinatore. Solo in seguito alla firma della documentazione il beneficiario conoscerà l'operatore di riferimento che si occuperà di consegnargli le chiavi dell'alloggio e lo accompagnerà, insieme al mediatore, nella struttura di accoglienza dove verrà presentato ai coinquilini.

Il contratto di accoglienza firmato sarà successivamente protocollato dalla Provincia di Modena. Il beneficiario ne riceverà copia solo postumo la fase di protocollazione.

11. RACCOLTA, ARCHIVIAZIONE E GESTIONE DATI

11.1 - Modalità di applicazione delle norme sulla privacy (raccolta, trattamento e conservazione dei dati personali)

Tutti i dati di progetto saranno conservati in ottempereanza a quanto previsto dal Digs 196/2003 (Codice Privacy). In particolare, i dati dei beneficiari vengono trattati:

- in osservanza dei criteri di riservatezza;
- nel pieno rispetto delle misure minime di sicurezza, custodendo e controllando i dati oggetto di trattamento in modo da evitare i rischi, anche accidentali, di distruzione o perdita, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta.

Le misure minime di sicurezza (di cui agli artt. 33 – 36 ed allegato B del citato Codice privacy) prevedono accorgimenti differenziati a seconda della tipologia dei dati raccolti e delle modalità di conservazione degli stessi:

1. senza l'ausilio di strumenti elettronici (archivi cartacei);
2. con strumenti elettronici (PC).

1. TRATTAMENTI SENZA L'AUSILIO DI STRUMENTI ELETTRONICI

1.1 Custodia

• le cartelle personali dei beneficiari vengono custodite in appositi archivi classificatori, chiusi a chiave per impedire l'accesso ai dati alle persone non autorizzate (tutti gli estranei al progetto). A fine giornata, le cartelle sono riposte in archivio e nessun documento verrà lasciato incustodito sulle scrivanie.

1.2 Comunicazione

• la condivisione dei dati personali raccolti avverrà in base al principio del "need to know": tale condivisione è cioè consentita soltanto con i soggetti che ne abbisognino per l'espletamento delle loro mansioni professionali. Sarà esclusa qualsiasi altra forma di divulgazione dei dati raccolti.

1.3 Distruzione

• I documenti non più necessari o di cui si è venuti accidentalmente in possesso senza che essi riguardino le finalità del progetto, saranno debitamente distrutti mediante l'utilizzo dei preposti apparecchi "trita-documenti"

2. TRATTAMENTI CON STRUMENTI ELETTRONICI

2.1 Gestione delle credenziali di autenticazione

L'accesso ai PC in dotazione agli operatori di progetto sarà protetto mediante la regola delle credenziali di autenticazione: ogni operatore abilitato avrà un suo User-id e corrispondente password riservata: la cessione della password comporta la responsabilità diretta del suo titolare in caso di illeciti ad opera di terzi. Al fine di garantire maggiore sicurezza dei dati collezionati, ogni operatore garantirà la sostituzione della sua password di accesso almeno due volte l'anno.

2.2 Protezione del PC e dei dati

- qualora la postazione di lavoro sia lasciata incustodita, verrà attivato il blocco schermo, protetto da password, onde evitare illecite intrusioni ai dati durante l'assenza dell'operatore;
- i PC sono mantenuti costantemente efficienti mediante l'installazione di qualsiasi aggiornamento al software di protezione o di correzione dei difetti del sistema operativo venga reso disponibile da parte dello sviluppatore.
- Deve essere effettuato, con cadenza almeno settimanale un salvataggio di back-up di eventuali dati personali presenti unicamente sul PC personale.

11.2 - Modalità di raccolta e archiviazione della documentazione del progetto

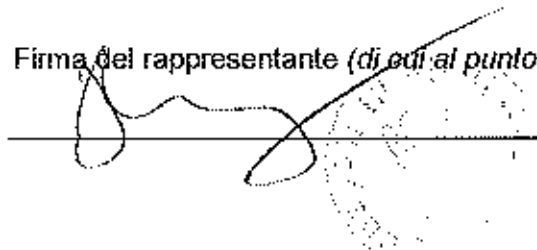
Tutta la documentazione viene redatta su modulistica appositamente predisposta (ad es. i contratti di accoglienza, il regolamento, altro materiale cartaceo prodotto per favorire l'integrazione dei beneficiari...) e conservata in raccoglitori a disposizione del personale. Anche i singoli colloqui con i beneficiari saranno riportati su moduli appositi. Tutto il materiale inerente il beneficiario va a costituire la "cartella personale" di cui l'operatore avrà cura di produrre versione digitale a mezzo scanner da archiviare sul PC. Ad ulteriore tutela della riservatezza, la cartella cartacea riporterà soltanto le iniziali identificative del beneficiario e la data di inizio dell'accoglienza.

Tutti i documenti del singolo beneficiario verranno a cura dell'operatore scansionati e conservati in una cartella informatizzata personale.

Al termine dei percorsi individuali, le cartelle saranno archiviate in ordine alfabetico in faldoni cartonati, conservati secondo le vigenti disposizioni in materia di trattamento dei dati personali per il previsto numero di anni e in seguito distrutte.

Data 18/10/13

Firma del rappresentante (di cui al punto 2)

A handwritten signature in black ink is written over a horizontal line. To the right of the signature is a circular stamp, partially obscured by the signature. The stamp contains text that is difficult to read but appears to be an official seal or stamp.

Progetto "SISTEMA DI PROTEZIONE PER RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI – SPRAR TRIENNIO 2014-2016". CONVENZIONE TRA PROVINCIA DI MODENA, E CALEIDOS COOPERATIVA SOCIALE ONLUS PER LA REALIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI ACCOGLIENZA, INTEGRAZIONE E TUTELA PER I RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE, I TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE E UMANITARIA, CON RIFERIMENTO ALLE RISORSE DI CUI AL BANDO DEL MINISTERO DELL'INTERNO DEL 30/07/2013.

Tra

l'Amministrazione Provinciale di Modena, con sede legale a Modena in Viale Martiri della Libertà 34, codice fiscale e partita IVA 01375710363, per la quale interviene la Dr.ssa Maria Grazia Roversi, in forza della Deliberazione della Giunta Provinciale n. 457 del 13/12/2011, nella sua qualità di dirigente del Servizio Istruzione e Sociale ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 107 del D.Lgs. n. 18/08/2000 n. 267

e

Caleidos Cooperativa Sociale Onlus, che in seguito sarà chiamata Ente attuatore, con sede legale a Modena in Via Antonio Morandi, 34 codice fiscale e partita IVA 01663020368, per la quale interviene la Dr.ssa Elena Oliva in qualità di legale rappresentante della stessa

Premesso

- che il Ministero dell'Interno con proprio Decreto del 30 Luglio 2013 ha manifestato la necessità di adottare un nuovo atto recante la disciplina del bando SPRAR per il triennio 2014-2016;
- che l'Amministrazione Provinciale di Modena, ha rilevato l'esigenza di ampliare anche sul proprio territorio l'offerta di accoglienza ai soggetti beneficiari dello SPRAR, ed ha presentato una propria proposta progettuale, allegata alla presente convenzione quale parte integrante;
- che, secondo la proposta progettuale, i richiedenti asilo e rifugiati saranno suddivisi su 4 alloggi ognuno in grado di accogliere 6 persone ciascuno per un totale di 24 utenti che saranno dislocati nei comuni di Castelfranco Emilia e nei comuni dell'Unione Terre d'Argine (Carpi, Campogalliano e Soliera);
- che il Comune di Castelfranco Emilia ha formalmente aderito al progetto con lettera in atti al Prot. n. 102407 del 15/10/2013 e che, con tale comunicazione, oltre che attestare il proprio sostegno al progetto provinciale, ha dichiarato che l'accoglienza dei cittadini, in numero massimo di n. 6 richiedenti asilo e rifugiati, potrà prevedere l'integrazione con le opportunità e i servizi offerti alla comunità locale, attraverso azioni diversificate finalizzate a garantire i percorsi di progressiva autonomia dei soggetti accolti;
- che l'Unione delle Terre d'Argine ha formalmente aderito al progetto, con lettera in atti al Prot. n. 103155 del 17/10/2013 e che, con tale comunicazione, oltre che attestare il proprio sostegno al progetto provinciale, ha comunicato un effettivo contributo al progetto mediante la messa a disposizione dei servizi territoriali favorevoli l'integrazione dei beneficiari SPRAR, in numero massimo di n. 18 richiedenti asilo e rifugiati, attraverso il co-finanziamento annuale, a valere per il

- triennio 2014-2016 di € 15.170,67 derivante da spese di personale stabilmente impegnato nel progetto;
- che in data 29 Gennaio 2014 il Ministero dell'Interno ha pubblicato sul proprio sito internet la graduatoria delle domande di contributo degli Enti Locali ammesse a finanziamento;
 - che la pubblicazione della graduatoria sul sito del Ministero dell'Interno costituisce a tutti gli effetti, formale comunicazione all'ente locale beneficiario dell'assegnazione del contributo
 - che la Provincia di Modena risulta ammessa con un contributo annuale per l'allegato progetto presentato come segue:

Anno	Costo complessivo	Cofinanziamento	Contributo assegnato
2014	€ 333.964,57	€ 66.793,83	€ 267.170,73
2015	€ 364.324,98	€ 72.866,00	€ 291.458,98
2016	€ 364.324,98	€ 72.866,00	€ 291.458,98

Considerato

- che nell'ambito della proposta progettuale è stata individuata Caleidos Cooperativa sociale onlus quale ente attuatore, poichè unico soggetto sul territorio provinciale con pluriennale esperienza nella presa in carico di richiedenti/titolari di protezione internazionale. Essa è attiva nel territorio dal 1985, occupandosi prevalentemente della realizzazione di interventi socio educativi nel settore dell'immigrazione.

Tenuto conto

- dell'art. 1-sexies del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39;
- del decreto legislativo 30 maggio 2005, n. 140, recante "Attuazione della direttiva n. 2003/9/CE che stabilisce norme minime relative all'accoglienza dei richiedenti asilo negli Stati membri" e, in particolare, dell'articolo 13, comma 4, che prevede che con decreto del Ministro dell'Interno "si provvede all'eventuale armonizzazione delle linee guida e del formulario di cui all'articolo 1-sexies, comma 3, lettera a), del decreto-legge con le disposizioni del medesimo decreto legislativo n.140", e che "con lo stesso decreto si provvede a fissare un termine per la presentazione delle domande di contributo" da parte degli enti locali per la partecipazione alla ripartizione del Fondo;
- del DM 28 novembre 2005, adottato ai sensi del citato articolo 1-sexies comma 2, modificato con i successivi decreti ministeriali in data 27 giugno 2007, 22 luglio 2008 e 5 agosto 2010 con i quali il Ministro dell'Interno ha provveduto a:
 - stabilire le linee guida ed il formulario per la presentazione delle domande di contributo, i criteri per la ripartizione e per la verifica della corretta gestione del medesimo contributo e le modalità per la sua eventuale revoca;
 - assicurare, nei limiti delle risorse finanziarie del Fondo, la continuità degli interventi e dei servizi già in atto;

- del decreto legislativo 19 novembre 2007 n. 251 di attuazione della direttiva 2004/83/CE recante norme minime sull'attribuzione, a cittadini di Paesi terzi o apolidi, della qualifica del rifugiato o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale, nonché norme minime sul contenuto della protezione riconosciuta;
- del decreto legislativo 28 gennaio 2008 n. 25 di attuazione della direttiva 2005/85/CE recante norme minime per le procedure applicate negli Stati membri ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di rifugiato;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 Oggetto

La presente Convenzione ha come oggetto la gestione dei servizi di accoglienza, integrazione e tutela finanziati attraverso il bando del Ministero dell'interno del 30/07/2013 per l'accesso al Fondo Nazionale per le Politiche e i Servizi dell'Asilo (FNPSA).

In particolare, la convenzione ha per oggetto tutte le attività previste dal "Manuale Operativo per l'attivazione e la gestione di servizi di accoglienza e integrazione per richiedenti e titolari di protezione internazionale" e dalla "Linee guida per la presentazione del progetto" disponibili sul sito web: <http://www.serviziocentrale.it>

Art 2 Beneficiari

I beneficiari sono adulti maschi richiedenti protezione internazionale, titolari di protezione internazionale e umanitaria. Essi saranno suddivisi su 4 alloggi ognuno in grado di accogliere 6 persone per un totale di 24 utenti dislocati nel territorio dei comuni di Castelfranco Emilia e dell'Unione Terre d'Argine (comuni di Carpi, Campogalliano e Soliera).

A richiesta del Servizio Centrale del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione potrà essere previsto un ampliamento di posti per n. 9 persone, da collocare nei comuni già individuati o in altri comuni, previo consenso dei medesimi e subordinatamente all'assegnazione di ulteriori risorse dal Ministero dell'Interno.

Art. 3 Attività e modalità di realizzazione

Attraverso la presente Convenzione Caleidos cooperativa sociale onlus si impegna a realizzare le seguenti attività di accoglienza in conformità alle Regole del Sistema di Protezione per richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale o umanitaria (art. 1 sexies del D.L. n. 416/1989, convertito con legge n. 39/1990 e modificato con legge 189/2002, dal D.Lgs. n. 140 del 30/05/2005 e dalle linee guida pubblicate con Decreto del Ministro dell'Interno del 28/11/2005 pubblicato in G.U. il 05/12/2005):

- supporto ed affiancamento nella procedura della richiesta di protezione internazionale, garantendo attività di orientamento e informazione legale a tutti i beneficiari in accoglienza;
- inserimento dei beneficiari nelle strutture di accoglienza: la logistica inerente l'ingresso e l'uscita dei beneficiari negli alloggi deputati all'accoglienza sarà garantita dal soggetto gestore. Gli alloggi avranno una capienza massima di sei beneficiari. Gli alloggi prevederanno stanze ad uso comune per lo svolgimento di attività di socializzazione. Le condizioni di vulnerabilità dei singoli utenti saranno valutate

dall'équipe e tenute in considerazione nel disporre le accoglienze, in modo tale da rispondere in modo efficace alle esigenze specifiche. Al fine di rispondere alle Linee guida del progetto SPRAR ogni alloggio sarà rifornito dal soggetto gestore con arredi, elettrodomestici (lavatrice, frigorifero, ecc.) stoviglie, effetti lettereschi; in capo al medesimo soggetto spetterà la verifica degli alloggi con cadenze periodiche e prestabilite, al fine di verificare le manutenzioni e gli interventi ordinarie e straordinari;

- erogazione dei contributi e la connessa rendicontazione amministrativa prevista dal Servizio Centrale;
- accompagnamento e fruizione ai servizi del territorio: Centro per l'impiego, Sindacati, Agenzie per la ricerca del lavoro somministrato, CPA Centro Provinciale Educazione degli Adulti, Informagiovani, Azienda Sanitaria Locale, etc. etc.;
- iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale, con relativi accompagnamenti agli enti preposti, accompagnamento per la scelta del medico di base ed ad altri specialisti qualora se ne ravvisi la necessità e l'invio;
- iscrizione anagrafica nel Comune di residenza della struttura di accoglienza;
- acquisizione del codice fiscale;
- corsi di italiano: l'organizzazione o promozione all'accesso a corsi volti all'apprendimento della lingua italiana, intesi come uno dei principali strumenti di inserimento ed integrazione;
- attività di socializzazione: sostegno e promozione alla partecipazione dei beneficiari ad attività di socializzazione complementari ad un più ampio progetto di integrazione;
- orientamento al mercato del lavoro: ad ogni beneficiario verranno fornite indicazioni per l'inserimento nel mercato del lavoro, sostenendo in base ad un bilancio delle competenze anche la partecipazione a corsi di inserimento lavorativo o di formazione;
- sostegno psicologico: come strumento specifico per il supporto della presa in carico integrata;
- sostegno nella ricerca di soluzioni abitative autonome.
- formazione del personale specifica rispetto la normativa inerente la protezione internazionale, sostenuta per mezzo dell'autoformazione ed auto consultazione dei materiali legislativi, nonché garantendo la partecipazione a corsi di formazione disposti dal Servizio Centrale e da soggetti specifici che trattano la materia della protezione internazionale;
- supervisione del personale: a cadenza mensile che coinvolga tutta l'équipe o parti della stessa per necessità specifiche;
- messa in rete coi soggetti istituzionali del territorio (Questura e Prefettura) connessi alle pratiche inerenti la richiesta di protezione internazionale, volti alla costruzione di procedure ed erogazione dei servizi di orientamento al cittadino che ha intenzione di presentare domanda di asilo o che sia titolare della protezione, nonché di supporto ad altri enti del territorio che intercettino potenziali richiedenti o titolari di protezione.

Art. 4

Durata della convenzione

La convenzione avrà durata triennale dal 01/02/2014 al 31/12/2016

Art. 5

Oneri finanziari

I costi necessari all'attuazione del progetto di cui all'articolo 1 sono stabiliti come segue:

Anno	Costo complessivo	Cofinanziamento	Contributo assegnato
------	-------------------	-----------------	----------------------

2014	€ 333.964,57	€ 66.793,83	€ 267.170,73
2015	€ 364.324,98	€ 72.866,00	€ 291.458,98
2016	€ 364.324,98	€ 72.866,00	€ 291.458,98

Alla copertura dei costi, l'Amministrazione Provinciale di Modena provvede tramite spese di personale interno. Quota parte del co-finanziamento è garantito tramite spese di personale interno dell'Unione delle Terre d'Argine.

Art. 6

Erogazione del finanziamento

Alla Provincia di Modena risultano assegnati € 267.170,73 per l'anno 2014, € 291.458,98 per l'anno 2015 e € 291.458,98 per l'anno 2016 per la realizzazione del progetto di cui all'art. 1 della presente Convenzione.

In relazione all'attuazione del progetto e al ruolo di esclusiva gestione da parte dell'ente attuatore, la Provincia di Modena si obbliga a corrispondere al medesimo per l'attività oggetto del presente atto tale somma secondo le modalità specificate al successivo art. 7.

Art.7

Modalità di pagamento

La somma di cui al precedente articolo verrà corrisposta dalla Provincia di Modena all'ente attuatore a seguito di accredito dei fondi da parte del Ministero dell'Interno e dietro presentazione da parte dell'ente attuatore dei documenti giustificativi necessari per permettere all'Ente Capofila di presentare le rendicontazioni annuali al Servizio Centrale.

La Provincia di Modena, assunto che il Ministero dell'Interno ha assegnato per il progetto "SISTEMA DI PROTEZIONE PER RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI – SPRAR 2014/2016" le somme specificate all'art. 6, a fronte delle attività oggetto del progetto e della presente convenzione, provvederà ad erogare all'Ente attuatore, per ciascuna annualità:

- il 70% della somma assegnata al momento dell'accredito del contributo sul conto di Tesoreria della Provincia di Modena;
- il restante 30% della somma assegnata ad approvazione dei documenti di rendiconto finale da parte del Ministero dell'Interno.

Art.8

Ammissibilità e rendicontazione delle spese

Ai fini dell'ammissibilità delle spese, tutti i documenti relativi al progetto sia di natura amministrativa che contrattuale e contabile, devono indicare il numero di Codice Unico di Progetto (CUP): G69B13000060006.

Le spese sostenute per il progetto saranno rendicontate dall'Ente attuatore alla Provincia, Ente capofila, nel rispetto dei tempi richiesti dall'Ente Capofila per permettere all'Ente Capofila stesso di presentare la rendicontazione al Servizio Centrale entro il 28 febbraio dell'anno successivo all'esercizio finanziario da rendicontare, conformemente a quanto disposto dal MANUALE UNICO PER LA RENDICONTAZIONE SPRAR del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione - Servizio Centrale del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati.

Il rendiconto delle spese sostenute sarà presentato, dietro sottoscrizione dello stesso, dalla Provincia di Modena nei modi e nei tempi stabiliti dal Dipartimento per le Libertà Civili

e l'Immigrazione - Servizio Centrale del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati.

Art.9

Coordinamento

La Provincia di Modena in qualità di Ente Capofila del progetto assume il compito di collegamento e coordinamento, di verifica delle prestazioni erogate e della loro qualità in funzione anche della sottoscrizione delle dichiarazioni allegate ai documenti della rendicontazione.

Art. 10

Domicilio

Agli effetti della presente convenzione le parti eleggono domicilio in Modena, presso l'Amministrazione Provinciale di Modena, Viale Martiri della Libertà n.34.

Art. 11

Regime fiscale

La presente convenzione, redatta nella forma di scrittura privata non autenticata, è *soggetta* a registrazione in caso d'uso, ai sensi dell'art. 5, secondo comma, del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 634.

Art. 12

Spese contrattuali

Tutte le spese imposte e tasse inerenti e conseguenti al presente atto sono a carico dell'Ente Gestore. Si farà luogo a registrazione soltanto in caso d'uso a spese di chi ne darà causa.

Art. 13

Controversie

Ogni eventuale controversia che dovesse sorgere tra le parti e che non sia possibile risolvere in via amichevole è deferita all'organo giudiziario del competente Foro di Modena.

Art. 14

Disposizioni finali

Per quanto non previsto dal presente atto si rinvia alle norme del Codice Civile che regolano la materia.

L'Ente attuatore è tenuto comunque all'osservanza di tutte le leggi, regolamenti ed in genere tutte le prescrizioni emanate da Pubbliche Autorità, indipendentemente dalle norme prescritte dal presente atto.

La presente Convenzione potrà essere soggetta a revisione o risoluzione in seguito al quadro normativo e istituzionale vigente.

Letto e sottoscritto in _____ il _____

Provincia di Modena
Maria Grazia Roversi

Caleidos cooperativa sociale onlus

Elena Oliva

Progetto "SISTEMA DI PROTEZIONE PER RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI – SPRAR TRIENNIO 2014-2016". CONVENZIONE TRA PROVINCIA DI MODENA, UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE E COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA PER LA REALIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI ACCOGLIENZA, INTEGRAZIONE E TUTELA PER I RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE, I TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE E UMANITARIA, CON RIFERIMENTO ALLE RISORSE DI CUI AL BANDO DEL MINISTERO DELL'INTERNO DEL 30/07/2013.

Tra

l'Amministrazione Provinciale di Modena, con sede legale a Modena in Viale Martiri della Libertà 34, codice fiscale e partita IVA 01375710363, per la quale interviene la Dr.ssa Maria Grazia Roversi, in forza della Deliberazione della Giunta Provinciale n. 457 del 13/12/2011, nella sua qualità di dirigente del Servizio Istruzione e Sociale ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 107 del D.Lgs. n. 18/08/2000 n. 267

e

l'Unione della Terre d'Argine, con sede legale a Carpi in Corso A. Pi 91, codice fiscale e partita IVA 03069890360, per la quale interviene il/la In qualità di legale rappresentante (oppure: in forza della Deliberazione, nella sua qualità di dirigente del Servizio ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 107 del D.Lgs. n. 18/08/2000 n. 267)

e

il Comune di Castelfranco Emilia, con sede legale a Castelfranco Emilia in Piazza della Vittoria 8, codice fiscale e partita IVA 00172960361, per il quale interviene il/la In qualità di legale rappresentante (oppure: in forza della Deliberazione, nella sua qualità di dirigente del Servizio ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 107 del D.Lgs. n. 18/08/2000 n. 267)

Premesso

- che il Ministero dell'Interno con proprio Decreto del 30 Luglio 2013 ha manifestato la necessità di adottare un nuovo atto recante la disciplina del bando SPRAR per il triennio 2014-2016;
- che l'Amministrazione Provinciale di Modena, ha rilevato l'esigenza di ampliare anche sul proprio territorio l'offerta di accoglienza ai soggetti beneficiari dello SPRAR, ed ha presentato una propria proposta progettuale, allegata alla presente convenzione quale parte integrante;
- che, secondo la proposta progettuale, i richiedenti asilo e rifugiati saranno suddivisi su 4 alloggi ognuno in grado di accogliere 6 persone ciascuno per un totale di 24 utenti che saranno dislocati nei comuni di Castelfranco Emilia e nei comuni dell'Unione Terre d'Argine (Carpi, Campogalliano e Soliera);
- che il Comune di Castelfranco Emilia ha formalmente aderito al progetto con lettera in atti al Prot. n. 102407 del 15/10/2013 e che, con tale comunicazione, oltre che

- attestare il proprio sostegno al progetto provinciale, ha dichiarato che l'accoglienza dei cittadini, in numero massimo di n. 6 richiedenti asilo e rifugiati, potrà prevedere l'integrazione con le opportunità e i servizi offerti alla comunità locale, attraverso azioni diversificate finalizzate a garantire i percorsi di progressiva autonomia dei soggetti accolti;
- che l'Unione delle Terre d'Argine ha formalmente aderito al progetto, con lettera in atti al Prot. n. 103155 del 17/10/2013 e che, con tale comunicazione, oltre che attestare il proprio sostegno al progetto provinciale, ha comunicato un effettivo contributo al progetto mediante la messa a disposizione dei servizi territoriali favorevoli l'integrazione dei beneficiari SPRAR, in numero massimo di n. 18 richiedenti asilo e rifugiati, attraverso il co-finanziamento annuale, a valere per il triennio 2014-2016 di € 15.170,67 derivante da spese di personale stabilmente impegnato nel progetto;
 - che in data 29 Gennaio 2014 il Ministero dell'Interno ha pubblicato sul proprio sito internet la graduatoria delle domande di contributo degli Enti Locali ammesse a finanziamento;
 - che la pubblicazione della graduatoria sul sito del Ministero dell'Interno costituisce a tutti gli effetti, formale comunicazione all'ente locale beneficiario dell'assegnazione del contributo
 - che la Provincia di Modena risulta ammessa con un contributo annuale per l'allegato progetto presentato come segue:

Anno	Costo complessivo	Cofinanziamento	Contributo assegnato
2014	€ 333.964,57	€ 66.793,83	€ 267.170,73
2015	€ 364.324,98	€ 72.866,00	€ 291.458,98
2016	€ 364.324,98	€ 72.866,00	€ 291.458,98

Considerato

- che nell'ambito della proposta progettuale è stata individuata Caleidos Cooperativa sociale onlus quale ente attuatore, poichè unico soggetto sul territorio provinciale con pluriennale esperienza nella presa in carico di richiedenti/titolari di protezione internazionale. Essa è attiva nel territorio dal 1985, occupandosi prevalentemente della realizzazione di interventi socio educativi nel settore dell'immigrazione.

Tenuto conto

- dell'art. 1-sexies del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39;
- del decreto legislativo 30 maggio 2005, n. 140, recante "Attuazione della direttiva n. 2003/9/CE che stabilisce norme minime relative all'accoglienza dei richiedenti asilo negli Stati membri" e, in particolare, dell'articolo 13, comma 4, che prevede che con decreto del Ministro dell'Interno "si provvede all'eventuale armonizzazione delle linee guida e del formulario di cui all'articolo 1-sexies, comma 3, lettera a), del decreto-legge con le disposizioni del medesimo decreto legislativo n.140", e che

- “con lo stesso decreto si provvede a fissare un termine per la presentazione delle domande di contributo” da parte degli enti locali per la partecipazione alla ripartizione del Fondo;
- del DM 28 novembre 2005, adottato ai sensi del citato articolo 1-sexies comma 2, modificato con i successivi decreti ministeriali in data 27 giugno 2007, 22 luglio 2008 e 5 agosto 2010 con i quali il Ministro dell'Interno ha provveduto a:
 - stabilire le linee guida ed il formulario per la presentazione delle domande di contributo, i criteri per la ripartizione e per la verifica della corretta gestione del medesimo contributo e le modalità per la sua eventuale revoca;
 - assicurare, nei limiti delle risorse finanziarie del Fondo, la continuità degli interventi e dei servizi già in atto;
 - del decreto legislativo 19 novembre 2007 n. 251 di attuazione della direttiva 2004/83/CE recante norme minime sull'attribuzione, a cittadini di Paesi terzi o apolidi, della qualifica del rifugiato o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale, nonché norme minime sul contenuto della protezione riconosciuta;
 - del decreto legislativo 28 gennaio 2008 n. 25 di attuazione della direttiva 2005/85/CE recante norme minime per le procedure applicate negli Stati membri ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di rifugiato;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 Oggetto

La presente Convenzione ha come oggetto la gestione dei servizi di accoglienza, integrazione e tutela finanziati attraverso il bando del Ministero dell'interno del 30/07/2013 per l'accesso al Fondo Nazionale per le Politiche e i Servizi dell'Asilo (FNPSA).

In particolare, la convenzione ha per oggetto tutte le attività previste dal “Manuale Operativo per l'attivazione e la gestione di servizi di accoglienza e integrazione per richiedenti e titolari di protezione internazionale” e dalla “Linee guida per la presentazione del progetto” disponibili sul sito web: <http://www.serviziocentrale.it>

Art 2 Beneficiari

I beneficiari sono adulti maschi richiedenti protezione internazionale, titolari di protezione internazionale e umanitaria. Essi saranno suddivisi su 4 alloggi ognuno in grado di accogliere 6 persone per un totale di 24 utenti dislocati nel territorio dei comuni di Castelfranco Emilia e dell'Unione Terre d'Argine (comuni di Carpi, Campogalliano e Soliera).

A richiesta del Servizio Centrale del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione potrà essere previsto un ampliamento di posti per n. 9 persone, da collocare nei comuni già individuati o in altri comuni, previo consenso dei medesimi e subordinatamente all'assegnazione di ulteriori risorse dal Ministero dell'Interno.

Art. 3 Attività e modalità di realizzazione

Caleidos cooperativa sociale onlus, nel ruolo di esclusivo gestore del progetto, si impegna a realizzare le attività di accoglienza dettagliate in fase progettuale, in conformità alle Regole del Sistema di Protezione per richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale

o umanitaria (art. 1 sexies del D.L. n. 416/1989, convertito con legge n. 39/1990 e modificato con legge 189/2002, dal D.Lgs. n. 140 del 30/05/2005 e dalle linee guida pubblicate con Decreto del Ministro dell'Interno del 28/11/2005 pubblicato in G.U. il 05/12/2005).

Attraverso la presente Convenzione:

- l'Unione delle Terre d'Argine si impegna a sostenere la realizzazione del progetto mediante la messa a disposizione dei servizi territoriali favorenti l'integrazione dei beneficiari SPRAR, in numero massimo di n. 18 richiedenti asilo e rifugiati inviati dal Servizio centrale alla Provincia di Modena, e mediante il co-finanziamento annuale, a valere per il triennio 2014-2016 di € 15.170,67 derivante da spese di personale stabilmente impegnato nel progetto;
- il Comune di Castelfranco Emilia si impegna a sostenere la realizzazione del progetto, prevedendo, con riferimento all'accoglienza dei cittadini, in numero massimo di n. 6 richiedenti asilo e rifugiati, l'integrazione con le opportunità e i servizi offerti alla comunità locale, attraverso azioni diversificate finalizzate a garantire i percorsi di progressiva autonomia dei soggetti accolti.

Ogni eventuale variazione o scostamento, di qualsiasi natura, rispetto agli impegni assunti dall'Unione delle Terre d'Argine e dal Comune di Castelfranco Emilia con le comunicazioni citate in premessa e rispetto a quanto indicato in fase progettuale dovrà essere tempestivamente segnalato alla Provincia di Modena.

Art. 4

Durata della convenzione

La convenzione avrà durata triennale dal 01/02/2014 al 31/12/2016

Art. 5

Oneri finanziari

I costi necessari all'attuazione del progetto di cui all'articolo 1 sono stabiliti come segue:

Anno	Costo complessivo	Cofinanziamento	Contributo assegnato
2014	€ 333.964,57	€ 66.793,83	€ 267.170,73
2015	€ 364.324,98	€ 72.866,00	€ 291.458,98
2016	€ 364.324,98	€ 72.866,00	€ 291.458,98

Alla copertura dei costi, l'Amministrazione Provinciale di Modena provvede tramite spese di personale interno. Quota parte del co-finanziamento è garantito tramite spese di personale interno dell'Unione delle Terre d'Argine.

Art. 6

Erogazione del finanziamento

Alla Provincia di Modena risultano assegnati € 267.170,73 per l'anno 2014, € 291.458,98 per l'anno 2015 e € 291.458,98 per l'anno 2016 per la realizzazione del progetto di cui all'art. 1 della presente Convenzione.

In relazione all'attuazione del progetto e al ruolo di esclusiva gestione da parte dell'ente attuatore, la Provincia di Modena si obbliga a corrispondere al medesimo per l'attività oggetto del presente atto tale somma secondo le modalità specificate al successivo art. 7.

Art. 7

Ammissibilità e rendicontazione delle spese

Ai fini dell'ammissibilità delle spese, tutti i documenti relativi al progetto sia di natura amministrativa che contrattuale e contabile, devono indicare il numero di Codice Unico di Progetto (CUP): G69B13000060006.

Le spese di personale interno sostenute dall'Unione delle Terre d'Argine per la realizzazione del progetto saranno rendicontate alla Provincia di Modena, Ente capofila, nel rispetto dei tempi richiesti dall'Ente Capofila per permettere all'Ente Capofila stesso di presentare la rendicontazione al Servizio Centrale entro il 28 febbraio dell'anno successivo all'esercizio finanziario da rendicontare, conformemente a quanto disposto dal MANUALE UNICO PER LA RENDICONTAZIONE SPRAR del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione - Servizio Centrale del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati. Il rendiconto delle spese sostenute sarà presentato, dietro sottoscrizione dello stesso, dalla Provincia di Modena nei modi e nei tempi stabiliti dal Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione - Servizio Centrale del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati.

Art.8

Coordinamento

La Provincia di Modena in qualità di Ente Capofila del progetto assume il compito di collegamento e coordinamento, di verifica delle prestazioni erogate e della loro qualità in funzione anche della sottoscrizione delle dichiarazioni allegate ai documenti della rendicontazione.

Art. 9

Domicilio

Agli effetti della presente convenzione le parti eleggono domicilio in Modena, presso l'Amministrazione Provinciale di Modena, Viale Martiri della Libertà n.34.

Art. 10

Regime fiscale e spese contrattuali

La presente convenzione, redatta nella forma di scrittura privata non autenticata, è *soggetta* a registrazione in caso d'uso, ai sensi dell'art. 5, secondo comma, del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 634.

Ai sensi dell'art. 16 della Tabella, Allegato B al D.P.R n. 642/1972 e s.m.i., la presente convenzione è esente dall'imposta di bollo. Eventuali spese inerenti o conseguenti sono comunque a carico del Comune di Castelfranco Emilia e dell'Unione delle Terre d'Argine.

Art. 11

Controversie

Ogni eventuale controversia che dovesse sorgere tra le parti e che non sia possibile risolvere in via amichevole è deferita all'organo giudiziario del competente Foro di Modena.

Art. 12

Disposizioni finali

Per quanto non previsto dal presente atto si rinvia alle norme del Codice Civile che regolano la materia.

Gli Enti sono comunque tenuti all'osservanza di tutte le leggi, regolamenti ed in genere tutte le prescrizioni emanate da Pubbliche Autorità, indipendentemente dalle norme prescritte dal presente atto.

La presente Convenzione potrà essere soggetta a revisione o risoluzione in seguito al quadro normativo e istituzionale vigente.

Letto e sottoscritto in _____ il _____

Provincia di Modena
Maria Grazia Roversi

Unione delle Terre d'Argine

.....

Comune di Castelfranco Emilia

.....



Provincia
di Modena

Verbale n. 86 del 11/03/2014

Oggetto: PROGETTO "SISTEMA DI PROTEZIONE PER RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI - SPRAR TRIENNIO 2014-2016". APPROVAZIONE SCHEMI DI CONVENZIONE TRA PROVINCIA DI MODENA E CALEIDOS COOPERATIVA SOCIALE ONLUS E TRA PROVINCIA DI MODENA E UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE PER LA REALIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI ACCOGLIENZA, INTEGRAZIONE E TUTELA PER I RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE, I TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE E UMANITARIA, CON RIFERIMENTO ALLE RISORSE DI CUI AL BANDO DEL MINISTERO DELL'INTERNO DEL 30/07/2013. AVVIO PROGETTO.

Pagina 1 di 1

GIUNTA PROVINCIALE

La delibera di Giunta n. 86 del 11/03/2014 è pubblicata all'Albo Pretorio di questa Provincia, per quindici giorni consecutivi, a decorrere dalla data sotto indicata.

Modena, 13/03/2014

L'incaricato alla pubblicazione
VACCARI NICOLETTA

Originale firmato digitalmente



Provincia
di Modena

Verbale n. 86 del 11/03/2014

Oggetto: PROGETTO "SISTEMA DI PROTEZIONE PER RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI - SPRAR TRIENNIO 2014-2016". APPROVAZIONE SCHEMI DI CONVENZIONE TRA PROVINCIA DI MODENA E CALEIDOS COOPERATIVA SOCIALE ONLUS E TRA PROVINCIA DI MODENA E UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE PER LA REALIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI ACCOGLIENZA, INTEGRAZIONE E TUTELA PER I RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE, I TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE E UMANITARIA, CON RIFERIMENTO ALLE RISORSE DI CUI AL BANDO DEL MINISTERO DELL'INTERNO DEL 30/07/2013. AVVIO PROGETTO.

Pagina 1 di 1

GIUNTA PROVINCIALE

La delibera di Giunta n. 86 del 11/03/2014 è divenuta esecutiva in data 23/03/2014

IL SEGRETARIO GENERALE
SAPIENZA GIOVANNI

Originale firmato digitalmente